

LEGGE REGIONALE 20 agosto 1952, n. 24

Elezione del Consiglio Regionale del Trentino - Alto Adige

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

TITOLO I.

Disposizioni generali

Art. 1

Il Consiglio Regionale della Regione Trentino-Alto Adige è eletto con sistema proporzionale ed a suffragio universale diretto e segreto, secondo le norme stabilite nella presente legge.

Art. 2

Il territorio della Regione è ripartito nei Collegi Provinciali di Trento e Bolzano.

Il numero dei Consiglieri regionali è in ragione di uno ogni 15.000 abitanti o frazione superiore a 7.500 abitanti, calcolati in base alla po-

polazione residente risultante dall'ultimo censimento secondo i dati ufficiali dell'Istituto Centrale di Statistica.

Nel decreto di convocazione dei comizi elettorali è fissato per i due collegi provinciali di Trento e Bolzano il numero dei Consiglieri regionali spettanti a ciascuno di essi.

Art. 3

Il Consiglio Regionale dura in carica quattro anni e la sua attività si svolge in sessioni biennali, tenute alternativamente nelle città di Trento e di Bolzano.

Art. 4

I Consigli Provinciali di Trento e di Bolzano sono composti dai membri del Consiglio Regionale eletti nella rispettiva Provincia e durano in carica quattro anni.

Art. 5

L'esercizio del voto è un dovere civico. Ogni elettore dispone di un voto di lista. Egli ha la facoltà di attribuire preferenze, per candidati compresi nella lista votata, ai fini, nei limiti e con le modalità stabilite dalla presente legge.

Art. 6

Le elezioni per il nuovo Consiglio Regionale sono indette dal Presidente della Giunta Regionale, due mesi prima della scadenza del quadriennio.

Il nuovo Consiglio è convocato dal Presidente della Giunta Regionale entro un mese dalla proclamazione dei risultati delle elezioni.

Art. 7

I Consiglieri regionali rappresentano la intera Regione e non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni e dei voti espressi nell'esercizio delle loro funzioni.

TITOLO II.

CAPO I

Elettorato attivo

Art. 8

Sono elettori per l'elezione del Consiglio Regionale tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali in uno dei Comuni della Regione, che abbiano compiuto il 21° anno di età e non si trovino nelle condizioni previste dall'articolo seguente.

Art. 9

Non sono elettori:

- 1) gli interdetti e gli inabilitati per infermità di mente;
- 2) i commercianti falliti, finchè dura lo stato di fallimento, ma non oltre cinque anni dalla data della sentenza dichiarativa del fallimento;
- 3) coloro che sono sottoposti alle misure di polizia del confino o dell'ammonizione, finchè durano gli effetti dei provvedimenti stessi;
- 4) coloro che sono sottoposti a misure di sicurezza detentive e a libertà vigilata a norma dell'art. 215 del codice penale, finchè durano gli effetti del provvedimento;
- 5) i condannati a pena che importa la interdizione perpetua dai pubblici uffici;
- 6) coloro che sono sottoposti all'interdizione temporanea dai pubblici uffici, per tutto il tempo della sua durata;
- 7) in ogni caso i condannati per peculato, malversazione a danno di privati, concussione, turbata libertà degli incanti, calunnia, falsa testimonianza, falsa perizia o interpretazione, falso giuramento, frode processuale, subornazione, patrocinio o consulenza infedele o altre infedeltà del patrocinatore o del consulente tecnico, millantato credito del patrocinatore, associazione a de-

linquere, devastazione e saccheggio, per delitti contro la incolumità pubblica, esclusi i colposi, per falsità in moneta, in carte di pubblico credito e in valore di bollo, falsità in sigilli o strumenti o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento, falsità in atti, per delitti contro la libertà sessuale, esclusi quelli preveduti dagli articoli 522 e 526 del codice penale, per offese al pudore e all'onore sessuale, per delitti contro la integrità e la sanità della stirpe, escluso quello preveduto dall'art. 553, per il delitto di incesto, per omicidio, lesioni personali non colpose, gravi o gravissime, furto, eccettuati i casi previsti dall'art. 626 primo comma del codice penale, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione, per danneggiamento o appropriazione indebita nei casi per i quali si procede d'ufficio, truffa, fraudolenta distruzione della casa propria e mutilazione fraudolenta della propria persona, circonvenzione di persone incapaci, per usura, frode in emigrazione, ricettazione e bancarotta fraudolenta, per giochi d'azzardo, per le contravvenzioni previste dal titolo VII del testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931 n. 773, e dalle disposizioni del decreto legislativo luogotenenziale 12 ottobre 1944, n. 323;

- 8) i condannati per i reati nel titolo I del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159, sulle sanzioni contro il fascismo e di cui all'art. 1 del decreto legislativo luogotenenziale 22 aprile 1945, n. 142, nonchè i condannati per i reati previsti dal decreto legislativo luogotenenziale 26 aprile 1945, n. 195, sulla punizione della attività fascista;
- 9) i tenutari dei locali di meretricio;
- 10) i concessionari di case da giuoco.

Le disposizioni dei numeri 5, 6, 7 e 8 non si applicano se la sentenza di condanna è stata annullata o dichiarata priva di effetti giuridici, in base a disposizioni legislative di carattere generale, o se il reato è estinto per effetto di amnistia o se i condannati sono stati riabilitati. Nel caso di amnistia, non può farsi luogo alla iscrizione nelle liste elettorali se non è intervenuta la declaratoria della competente autorità giudiziaria.

Art. 10

Per quanto riguarda l'iscrizione dei cittadini nelle liste elettorali, nonchè la compilazione, tenuta, revisione delle liste medesime, la ripartizione dei Comuni in sezioni elettorali e la composizione delle liste di sezione nonchè i ricorsi giudiziari e le disposizioni varie e penali, si osservano le norme di cui agli articoli da tre in poi della legge 7 ottobre 1947 n. 1058.

CAPO II

Eleggibilità

Art. 11

Sono eleggibili a Consiglieri regionali i cittadini iscritti nelle liste elettorali di un Comune della Regione, a sensi dell'articolo precedente, che abbiano compiuto il 25° anno di età entro il giorno della elezione.

Art. 12

Non sono eleggibili a consiglieri regionali:

- a) i membri del Governo, il Commissario e il Vice Commissario del Governo presso la Regione;
- b) i Questori di Trento e di Bolzano nonchè i funzionari di P. S. che esercitano le loro funzioni nella Regione;
- c) i Sindaci dei capoluoghi delle Province di Trento e di Bolzano;
- d) i magistrati che hanno giurisdizione nella Regione, salvo che si trovino in aspettativa o in congedo straordinario all'atto dell'accettazione della candidatura; i membri del Consiglio di Stato e degli organi di giurisdizione amministrativa di cui all'art. 78 dello Statuto, i membri della Corte dei Conti e della Delegazione della Corte stessa avente sede nella Regione Trentino-Alto Adige;
- e) gli ufficiali generali, gli ammiragli e gli ufficiali superiori delle Forze Armate dello Stato che hanno il comando territoriale nella Regione;

- f) i Segretari Generali della Regione e delle due Province di Trento e di Bolzano, nonchè i capi servizio delle rispettive amministrazioni.

Le cause di ineleggibilità sopra indicate non hanno effetto se le funzioni esercitate siano cessate almeno 90 giorni prima della data del decreto di convocazione dei comizi elettorali.

Art. 13

Non sono compatibili con la carica di Consigliere Regionale le cariche:

- a) di Deputato e Senatore;
- b) di Giudice della Corte Costituzionale;
- c) di membro di altri Consigli Regionali;
- d) di Sindaco e di Assessore dei Comuni della Regione.

Gli appartenenti alle categorie sopra indicate decadono dalla carica di consigliere regionale, qualora non abbiano rassegnate le dimissioni dalla carica coperta, entro dieci giorni dalla convalida della elezione. Durante la decorrenza di tale termine non possono partecipare alle sedute del Consiglio Regionale e Provinciale.

Art. 14

I diplomatici, i consoli, i vice consoli, eccettuati gli onorari, ed in generale gli ufficiali, retribuiti o no, addetti alle ambasciate, legazioni e consolati esteri, tanto residenti in Italia, quanto all'estero, non possono essere eletti al Consiglio Regionale, sebbene abbiano ottenuto il permesso dal Governo nazionale di accettare l'ufficio senza perdere la nazionalità. Questa causa di ineleggibilità si estende a tutti coloro che abbiano impiego da Governi esteri.

Art. 15

Non sono eleggibili:

- 1) coloro che in proprio o in qualità di rappresentanti legali di Società o imprese private risultino legati con la Regione o con le Province con contratti di opere o di somministrazioni, oppure

con concessioni o autorizzazioni amministrative di notevole entità economica, che importino l'obbligo di adempimento specifico, l'osservanza di norme generali o particolari protettive di pubblico interesse, alle quali la concessione o l'autorizzazione è sottoposta;

- 2) i rappresentanti, amministratori o dirigenti di Società e imprese volte al profitto di privati e sussidiati dalla Regione o dalle Provincie con sovvenzioni continuative o con garanzie di assegnazioni o di interessi, quando questi sussidi non sono concessi in forza di una legge;
- 3) i consulenti legali e amministrativi che prestano in modo permanente l'opera loro alle persone, Società e imprese di cui ai n.ri 1 e 2, vincolate alla Regione o alle Provincie nei modi di cui sopra.

Sono altresì ineleggibili coloro che nei confronti della Regione o delle Provincie:

- a) hanno maneggio di denaro o avendolo avuto non ne hanno ancora reso il conto;
- b) hanno liti pendenti oppure, avendo un debito liquido ed esigibile, sono stati legalmente messi in mora;
- c) siano stati dichiarati responsabili in via amministrativa o in via giudiziaria.

La sopravvenienza di una causa di ineleggibilità nel corso del mandato provoca la decadenza dallo stesso.

Art. 16

Coloro che fuori dei casi di cui agli articoli precedenti, ricevono uno stipendio o salario dalla Regione o da una delle Provincie di Trento e di Bolzano, ovvero da Enti, istituti o aziende da esse direttamente dipendenti, ove siano eletti consiglieri regionali sono collocati in congedo straordinario per tutta la durata del mandato.

Art. 17

Ai membri del Consiglio Regionale è vietato di consentire o tollerare che il loro nome, colla indicazione della loro qualifica, sia usato in annunci o stampati o documenti di qualsiasi specie, destinati a pubblica diffusione a profitto di imprese finanziarie, industriali o commerciali.

TITOLO III.

Del procedimento elettorale preparatorio.

Art. 18

I comizi elettorali sono convocati con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su deliberazione della Giunta Regionale, di intesa col Commissario del Governo della Regione e col Presidente della Corte d'Appello di Trento.

La votazione deve avvenire non prima di quaranta giorni e non oltre i 55 giorni dalla pubblicazione del decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Lo stesso decreto fissa il giorno della prima riunione del Consiglio Regionale e dei Consigli Provinciali.

I Sindaci di tutti i Comuni della Regione, entro cinque giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale del Decreto di convocazione dei comizi, ne danno notizia al pubblico con speciali avvisi.

Art. 19

Le liste dei candidati di ogni collegio devono essere presentate da non meno di 500 e non più di 600 elettori iscritti nelle liste elettorali del collegio.

I nomi dei candidati devono essere elencati e contrassegnati con numeri arabi progressivi, secondo l'ordine di precedenza agli effetti dell'articolo 54.

La candidatura deve essere accettata con dichiarazione firmata e autenticata da un sindaco o da un notaio.

Qualora il candidato si trovasse all'estero, la autenticazione della firma deve essere richiesta a un ufficio diplomatico o consolare.

Ciascuna lista deve comprendere un numero di candidati non minore di tre e non maggiore del numero dei consiglieri da eleggere nel collegio e deve indicare cognome, nome, paternità, e luogo di nascita dei singoli candidati.

Nessun candidato può essere compreso in liste dei due collegi elettorali portanti contrassegni diversi.

Art. 20

Le liste dei candidati devono essere presentate per la circoscrizione elettorale di Trento alla Cancelleria del Tribunale di Trento e per la circoscrizione elettorale di Bolzano a quella del Tribunale di Bolzano, non più tardi delle ore 16 del 25° giorno anteriore a quello della votazione, insieme con gli atti di accettazione delle candidature, i certificati di nascita o documenti equipollenti dei candidati e la dichiarazione firmata anche in atti separati, dal prescritto numero di elettori.

Tale dichiarazione deve essere corredata dei certificati, anche collettivi, dei Sindaci dei singoli Comuni ai quali appartengono i sottoscrittori, che ne attestino l'iscrizione nelle liste elettorali della circoscrizione.

I Sindaci devono, nel termine improrogabile di 24 ore dalla richiesta, rilasciare tali certificati.

La firma degli elettori, indicante il nome, cognome, paternità del sottoscrittore, deve essere autenticata da un notaio o da un cancelliere di Pretura, con l'indicazione del Comune nelle cui liste elettorali dichiara di essere iscritto.

Per tale prestazione è dovuto al notaio o al cancelliere, l'onorario di Lire una per ogni sottoscrizione autenticata, ma non meno di L. 500.

Nessun elettore può sottoscrivere più di una lista di candidati.

Unitamente agli atti di presentazione della candidatura, deve essere depositato in cinque esemplari, un modello di contrassegno, anche figurato.

La dichiarazione di presentazione della lista dei candidati deve contenere anche l'indicazione di due delegati effettivi e di due supplenti, autorizzati a fare le designazioni previste dall'art. 22.

La cancelleria del Tribunale circoscrizionale deve rilasciare immediatamente ricevuta delle liste dei candidati presentate, delle designazioni dei delegati, e, secondo l'ordine di presentazione, attribuisce a ciascuna lista un numero progressivo, facendone cenno nella ricevuta.

Art. 21

Il Tribunale di Trento per il collegio della Provincia di Trento, e quello di Bolzano, per il collegio della Provincia di Bolzano, esercitano le funzioni di ufficio centrale circoscrizionale con l'intervento di tre

magistrati, di cui uno Presidente, assistito da due esperti, con attribuzioni esclusivamente tecniche, nominati dal Presidente del Tribunale entro 10 giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi.

Per il collegio di Bolzano, uno degli esperti è scelto fra i cittadini di madre lingua tedesca.

L'ufficio predetto, entro cinque giorni dalla scadenza del termine prestabilito dall'art. 20, primo comma:

- 1) verifica se le liste siano state presentate in termine, siano sottoscritte dal numero di elettori prescritto e comprendano il numero minimo di candidati indicato nell'art. 19; dichiara invalide le liste che non corrispondono a queste condizioni e riduce al limite prescritto quelle contenenti un numero eccedente di candidati, cancellando gli ultimi nomi;
- 2) ricusa i contrassegni identici o facilmente confondibili con contrassegni di altre liste presentate o notoriamente usati da partiti o raggruppamenti politici e invita i rappresentanti delle liste interessate a presentare entro 48 ore il nuovo eventuale contrassegno;
- 3) cancella dalle liste i nomi dei candidati per i quali manchi la prescritta accettazione e di quelli che non abbiano compiuto il 25° anno al giorno dell'elezione;
- 4) cancella i nomi dei candidati compresi in altra lista già presentata;
- 5) assegna un numero a ciascuna lista ammessa, secondo l'ordine di presentazione;
- 6) assegna un numero ai singoli candidati di ciascuna lista secondo l'ordine in cui vi sono iscritti;
- 7) provvede per mezzo della Giunta regionale alla stampa delle liste con relativo contrassegno e numero d'ordine in un unico manifesto ed alla trasmissione di esso ai Sindaci dei Comuni del collegio, i quali provvedono alla pubblicazione nell'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici entro il quindicesimo giorno anteriore alla data delle elezioni.

Cinque copie di ciascun manifesto devono essere consegna-

te ai Presidenti dei singoli Uffici elettorali; una a disposizione dell'Ufficio, e le altre per l'affissione nella sala delle votazioni a norma dell'art. 25 n. 3;

- 8) trasmette immediatamente alla Giunta Regionale le liste definitive e i contrassegni relativi, perchè siano stampati nelle schede.

Art. 22

Con dichiarazione scritta su carta libera e autenticata da un notaio o da un Sindaco della circoscrizione, i delegati di cui all'art. 20 o persone da essi autorizzate in forma autentica, hanno diritto di designare all'Ufficio di ciascuna sezione e al Tribunale circoscrizionale, due rappresentanti delle liste: uno effettivo e l'altro supplente, scegliendoli fra gli elettori della circoscrizione che sappiano leggere e scrivere. L'atto di designazione dei rappresentanti è presentato alla Cancelleria della Pretura nella cui circoscrizione ha sede la sezione elettorale, entro l'ottavo giorno antecedente a quello delle elezioni. La Cancelleria ne rilascia ricevuta e provvede all'invio delle singole designazioni ai Comuni per la consegna al Presidente dei rispettivi seggi elettorali.

L'atto di designazione dei rappresentanti presso il Tribunale circoscrizionale è presentato entro le ore 12 del giorno in cui avviene la elezione, alla cancelleria del Tribunale circoscrizionale, la quale ne rilascia ricevuta.

Il rappresentante di ogni lista di candidati ha diritto di assistere a tutte le operazioni dell'ufficio elettorale, sedendo al tavolo dell'ufficio stesso, in prossimità, ma sempre in luogo che gli permetta di seguire le operazioni elettorali e può fare inserire succintamente a verbale eventuali dichiarazioni.

Il Presidente, uditi gli scrutatori, può con ordinanza motivata fare allontanare dall'aula il rappresentante che eserciti violenza o che, richiamato due volte, continui a turbare gravemente il regolare procedimento delle operazioni elettorali.

Art. 23

Entro il dodicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali, a cura del Sindaco, so-

no preparati i certificati di iscrizione nelle liste elettorali che devono essere consegnati agli elettori entro il decimo giorno antecedente a quello delle elezioni.

Il certificato indica la circoscrizione, la sezione alla quale l'elettore appartiene, il giorno e l'ora della votazione e reca un tagliando, che è staccato dal Presidente dell'Ufficio elettorale all'atto dell'esercizio del voto.

Per l'elettore residente nel Comune, la consegna del certificato è effettuata a domicilio ed è constatata mediante ricevuta dell'elettore stesso o di persona della sua famiglia o addetta al suo servizio con lui convivente.

Quando il certificato sia rifiutato o la persona, alla quale è fatta la consegna, non possa o non voglia rilasciare ricevuta, il messo redige apposita dichiarazione.

Per gli elettori residenti fuori del Comune, i certificati sono rimessi dall'ufficio comunale, per tramite del Sindaco del Comune di loro residenza, se questa sia conosciuta.

Per i militari delle Forze Armate e gli appartenenti a Corpi militarmente organizzati al Servizio dello Stato, i quali prestino servizio nella Regione, ma fuori del Comune nelle cui liste sono iscritti, i comandanti dei reparti, entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi elettorali, devono richiedere al Sindaco competente la trasmissione dei certificati elettorali, per eseguirne poi, immediatamente, la consegna agli interessati.

Gli elettori, dal decimo giorno antecedente sino a quello dell'elezione compreso, possono personalmente ritirare il certificato di iscrizione nella lista elettorale, se non lo abbiano ricevuto. Della consegna si fa annotazione in apposito registro.

Se un certificato sia smarrito o divenuto inservibile, l'elettore ha diritto, presentandosi personalmente fino a tutto il giorno delle elezioni, e previa annotazione in apposito registro, di ottenerne dal Sindaco un altro, munito di speciale contrassegno, sul quale dev'essere dichiarato che trattasi di un duplicato.

Qualora i certificati elettorali non siano distribuiti o siano distribuiti irregolarmente, il Presidente della commissione elettorale mandamentale, previ sommari accertamenti, può nominare un commissario che intervenga presso il Comune per la distribuzione dei certificati.

Ai fini del presente articolo, l'ufficio comunale rimane aperto quo-

tidianamente, anche nei giorni festivi, dal decimo giorno antecedente le elezioni e nel giorno stesso delle elezioni, almeno dalle ore 9 alle ore 19.

Art. 24

La commissione elettorale mandamentale trasmette al Sindaco le liste elettorali di sezione per la votazione almeno dieci giorni prima della data di convocazione dei comizi.

Art. 25

Nelle ore antimeridiane del giorno che precede le elezioni, il Sindaco provvede a far consegnare al Presidente di ogni ufficio elettorale:

- 1) il plico sigillato contenente il bollo della sezione;
- 2) un esemplare della lista degli elettori della sezione, autenticata dalla commissione elettorale, e un estratto di tale lista, autenticato in ciascun foglio dal Sindaco e dal Segretario comunale, per l'affissione;
- 3) cinque copie del manifesto contenente le liste dei candidati della circoscrizione: una copia rimane a disposizione dell'ufficio elettorale e le altre devono essere affisse nella sala della votazione;
- 4) i verbali di nomina degli scrutatori;
- 5) il pacco delle schede che al Sindaco è stato trasmesso sigillato dalla Giunta Regionale, con indicazione sull'involucro esterno del numero delle schede contenute;
- 6) due urne del tipo descritto nell'art. 27;
- 7) congruo numero di matite copiative per il voto.

Art. 26

Le schede sono di carta consistente di tipo unico e di identico colore per ogni collegio; sono fornite a cura della Giunta Regionale con le caratteristiche essenziali del modello descritto nelle tabelle B e C allegate alla presente legge e riproducono in facsimile i contrassegni di

tutte le liste regolarmente presentate nella circoscrizione, secondo il numero progressivo di cui all'art. 21 n. 5.

Le schede devono pervenire all'ufficio elettorale debitamente piegate. Per la Provincia di Bolzano le schede elettorali devono essere redatte in lingua italiana e tedesca.

Nella parte centrale sono tracciate le linee orizzontali sufficienti a contenere i voti di preferenza. Sono vietati altri segni o indicazioni.

Art. 27

I bolli delle sezioni, di tipo identico, con numerazione unica progressiva conforme al modello descritto nella tabella A, allegata alla presente legge, sono forniti dalla Giunta Regionale.

Per la Provincia di Bolzano i bolli di sezione devono essere bilingui.

Le urne, fornite dalla Giunta Regionale stessa, devono avere le caratteristiche essenziali di uno dei modelli descritti nelle tabelle D ed E allegate alla legge valevole per l'elezione della Camera dei Deputati.

In ogni sezione devono essere usate urne di un solo modello.

La Giunta Regionale, previ accordi col Ministero dell'Interno, può però adottare i bolli delle sezioni e le urne in uso per le elezioni della Camera dei Deputati.

Art. 28

Entro dieci giorni dalla pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi, la Giunta municipale accerta la esistenza dei plichi sigillati contenenti i bolli, l'integrità dei relativi sigilli e la esistenza e il buono stato delle urne e dei tavoli occorrenti alle varie sezioni.

Ciascuno dei suoi membri può ricorrere al Presidente della Giunta Regionale, perchè, ove ne sia il caso, provveda a far eseguire queste operazioni.

Art. 29

In ciascuna sezione è costituito un ufficio elettorale, composto di un Presidente, di cinque scrutatori, dei quali il più anziano assume le funzioni di Vice Presidente, e di un segretario. Il Presidente è designato dal Primo Presidente della Corte di Appello di Trento fra i magistrati, gli avvocati e procuratori della avvocatura dello Stato, che esercitano

il loro ufficio nel distretto della Corte stessa e, occorrendo, tra gli impiegati civili a riposo, i funzionari appartenenti al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, i notai e vice pretori onorari e quei cittadini che, a giudizio del Primo Presidente, siano idonei all'ufficio, esclusi i dipendenti del Ministero dell'Interno, delle Poste e telecomunicazioni e dei trasporti, ed altresì gli appartenenti a Forze Armate in servizio.

Nella Provincia di Bolzano il Presidente dell'ufficio elettorale dovrà essere possibilmente scelto fra cittadini che conoscano anche la lingua tedesca.

Presso la Cancelleria della Corte d'Appello di Trento sarà tenuto al corrente, con le norme da stabilirsi dal Presidente della Giunta Regionale, un elenco di persone idonee all'Ufficio di Presidente di seggio elettorale.

In caso di impedimento del Presidente, che sopravvenga in condizioni tali da non consentirne la surrogazione normale, assume la presidenza il Sindaco o un suo delegato.

L'enumerazione di queste categorie, salvo quella dei magistrati, non implica ordine di precedenza per la designazione.

Delle designazioni è data notizia ai magistrati ed ai cancellieri e segretari degli uffici giudiziari, per mezzo dei rispettivi capi gerarchici; agli altri designati, mediante notificazione da eseguirsi dagli uffici giudiziari di preture o dagli uscieri degli uffici di conciliazione o dai messi comunali.

Al Presidente dell'ufficio elettorale è corrisposto dal Comune, nel quale l'ufficio ha sede, un onorario giornaliero di Lire 3.000 al lordo delle ritenute di legge, oltre il trattamento di missione, se dovuto, nella misura corrispondente a quella che spetta ai funzionari di grado 5° dei ruoli dell'Amministrazione dello Stato. Ai funzionari statali di grado superiore al 5° spetta, se dovuto, il trattamento di missione inerente al grado rivestito.

Art. 30

Fra il quindicesimo e l'ottavo giorno precedenti le elezioni, in pubblica adunanza, preannunziata due giorni prima con manifesto affisso all'albo pretorio del Comune, la Commissione elettorale comunale, sentiti i rappresentanti di lista, se già designati, procede alla nomina

degli scrutatori tra gli elettori del Comune che siano idonei alle funzioni di scrutatori, esclusi sempre i candidati.

Qualora la nomina non sia fatta ad unanimità, ciascun membro della Commissione vota per due nomi e si proclamano eletti coloro che abbiano ottenuto un maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto l'anziano di età.

Se il Comune fosse retto da un Commissario, questi procede, sentiti i rappresentanti di lista, se già designati, alla nomina degli scrutatori, con l'assistenza del segretario comunale.

Ai nominati, il Sindaco o il Commissario notifica nel più breve termine, e al più tardi non oltre il sesto giorno precedente le elezioni, l'avvenuta nomina, per mezzo di un ufficiale giudiziario o di un messo comunale.

A ciascuno degli scrutatori il Comune, nel quale ha sede l'ufficio elettorale, deve corrispondere l'onorario giornaliero di Lire 2.000.— al lordo delle ritenute di legge, oltre al trattamento di missione, se dovuto, nella misura corrispondente a quella che spetta ai funzionari di grado 7° dei ruoli dell'Amministrazione dello Stato. Ai funzionari statali di grado superiore al 7° spetta, se dovuto, il trattamento di missione inerente al grado rivestito.

Il segretario del seggio è scelto, prima dell'insediamento dell'ufficio elettorale, dal Presidente di esso, fra gli elettori residenti nel Comune che sappiano leggere e scrivere, preferibilmente nelle categorie seguenti:

- 1) funzionari appartenenti al personale delle cancellerie degli uffici giudiziari;
- 2) notai;
- 3) impiegati o pensionati dello Stato e degli enti locali;
- 4) ufficiali giudiziari.

Al segretario è corrisposto, dal Comune in cui ha sede l'ufficio elettorale, l'onorario giornaliero di Lire 2.000.—, al lordo delle ritenute di legge, oltre il trattamento di missione, se dovuto, nella misura corrispondente a quella che spetta ai funzionari di grado 7° dei ruoli dell'Amministrazione dello Stato.

Il processo verbale è redatto dal segretario in due esemplari e in esso deve essere tenuto conto di tutte le operazioni prescritte dalla presente legge. Il processo verbale è atto pubblico.

Art. 31

Le spese per il trattamento di missione e l'onorario corrisposti dal Comune ai Presidenti dei seggi, agli scrutatori ed ai segretari, sono rimborsate dalla Regione.

Art. 32

L'ufficio di Presidente, di scrutatore e di segretario è obbligatorio per le persone designate.

Lo scrutatore più anziano che assume le funzioni di vice presidente coadiuva il Presidente e ne fa le veci in caso di assenza o di impedimento.

Tutti i membri dell'ufficio, compresi i rappresentanti di lista, sono considerati, per ogni effetto di legge, pubblici ufficiali durante l'esercizio delle loro funzioni.

Art. 33

Alle ore sedici del giorno che precede le elezioni, il Presidente costituisce l'ufficio, chiamando a farne parte gli scrutatori ed il segretario ed invitando ad assistere alle operazioni elettorali i rappresentanti delle liste dei candidati.

Se tutti o alcuno degli scrutatori non sono presenti o ne sia mancata la designazione, il Presidente chiama in sostituzione alternativamente l'anziano e il più giovane tra gli elettori presenti, che sappiano leggere e scrivere e non siano rappresentanti di liste di candidati.

Art. 34

Appena accertata la costituzione dell'ufficio il Presidente apre il pacco delle schede e distribuisce agli scrutatori un numero di schede corrispondente a quello degli elettori iscritti nella sezione.

Lo scrutatore appone la firma sulla faccia posteriore della scheda.

Durante le operazioni di cui al presente articolo nessuno può allontanarsi dalla sala.

Nel processo verbale si fa menzione della serie di schede firmate da ciascun scrutatore.

Il Presidente depone le schede nella apposita urna, e, sotto la sua personale responsabilità, provvede alla custodia delle schede rimaste nel pacco, di cui all'art. 25.

Compiute queste operazioni, il Presidente rimanda le ulteriori operazioni alle ore 6 del giorno seguente, affidando la custodia delle urne e dei documenti alla Forza Pubblica.

Art. 35

La sala delle elezioni deve avere una sola porta d'ingresso aperta al pubblico.

La sala deve essere divisa in due compartimenti da un solido tramezzo, con un'apertura centrale per il passaggio.

Il primo compartimento, in comunicazione diretta con la porta di ingresso, è riservato agli elettori, i quali possono entrare in quello riservato all'ufficio elettorale soltanto per votare, trattenendovisi il tempo strettamente necessario.

Il tavolo dell'ufficio deve essere collocato in modo che i rappresentanti di lista possano girarvi attorno, allorchè sia stata chiusa la votazione. Le urne devono essere fissate sul tavolo stesso e sempre visibili a tutti.

Ogni sala deve avere da due a quattro cabine destinate alla votazione o, quanto meno, da due a quattro tavoli separati l'uno dall'altro, addossati a una parete a conveniente distanza dal tavolo dell'ufficio e dal tramezzo, e muniti da ogni parte di ripari, in modo che sia assicurata la assoluta segretezza del voto.

Le porte e le finestre che siano nella parete adiacente ai tavoli, ad una distanza minore di due metri dal loro spigolo più vicino, devono essere chiuse in modo da impedire la vista ed ogni comunicazione dal di fuori.

TITOLO IV.

Della votazione

Art. 36

Alle ore sei antimeridiane del giorno fissato per la votazione, il Presidente riprende le operazioni elettorali e, previa constatazione dell'integrità del sigillo, che chiude il plico contenente il bollo della se-

zione, apre il plico stesso e nel verbale fa attestazione del numero indicato nel bollo.

Imprime il bollo a tergo di ciascuna scheda, riponendole tutte nella stessa urna.

Tali operazioni devono essere esaurite non oltre le ore otto anti-meridiane. Successivamente il Presidente dichiara aperta la votazione.

Art. 37

Nel giorno delle elezioni sono vietati i comizi e le riunioni di propaganda elettorale diretta o indiretta in luoghi pubblici o aperti al pubblico.

Ogni propaganda elettorale è vietata entro il raggio di duecento metri dall'ingresso della sezione elettorale.

Art. 38

Possono entrare nella sala delle elezioni soltanto gli elettori che presentino il certificato d'iscrizione alla sezione rispettiva.

E' assolutamente vietato portare armi o strumenti atti ad offendere.

Art. 39

Il Presidente della sezione è incaricato della polizia dell'adunanza. Può disporre degli agenti della Forza pubblica e delle Forze armate per far espellere od arrestare coloro che disturbino il regolare procedimento delle operazioni elettorali o commettano reato.

La Forza non può, senza la richiesta del Presidente, entrare nella sala delle elezioni.

Però, in caso di tumulti o di disordini nella sala o nelle immediate adiacenze, gli ufficiali di polizia giudiziaria possono, anche senza richiesta del Presidente, ma non contro la sua opposizione, entrare nella sala delle elezioni e farsi assistere dalla Forza. Hanno però accesso nella sala gli ufficiali giudiziari per notificare al Presidente proteste e reclami relativi alle operazioni della sezione.

Il Presidente può, in via eccezionale, di sua iniziativa, e deve, qualora tre scrutatori ne facciano richiesta, disporre che la Forza entri e resti nella sala dell'elezione, anche prima che incomincino le operazioni elettorali.

Le autorità civili ed i comandanti militari sono tenuti ad ottemperare alle richieste del Presidente, anche per assicurare preventivamente il libero accesso degli elettori al locale in cui è la sezione, od impedire gli assembramenti anche nelle strade adiacenti.

Quando abbia giustificato timore che possa essere turbato il regolare procedimento delle operazioni elettorali, il Presidente, uditi gli scrutatori può, con ordinanza motivata, disporre che gli elettori, i quali abbiano votato, escano dalla sala e non vi rientrino se non dopo la chiusura della votazione.

Può disporre altresì che gli elettori, i quali indugino artificiosamente nella votazione o non rispondano all'invito di restituire la scheda riempita, siano allontanati dalle cabine, previa restituzione della scheda, e siano riammessi a votare soltanto dopo che abbiano votato gli altri elettori presenti. Di ciò è dato atto nel processo verbale.

Art. 40

Ha diritto di votare chi è iscritto nelle liste degli elettori della sezione, salve le eccezioni previste agli articoli 41 e 42.

Un estratto delle liste degli elettori e quattro copie del manifesto contenente le liste dei candidati devono essere visibilmente affissi nella sala delle elezioni, durante il corso delle operazioni elettorali, in modo che possano essere letti dagli intervenuti.

Ha, inoltre, diritto di votare chi presenti una sentenza che lo dichiara elettore della circoscrizione.

Art. 41

Il Presidente, gli scrutatori, i rappresentanti delle liste dei candidati e il segretario del seggio, nonchè gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica in servizio di ordine pubblico, votano, previa esibizione del certificato elettorale, nella sezione presso la quale esercitano il loro ufficio, anche se siano iscritti come elettori in altre sezioni del Comune o di altri Comuni della circoscrizione elettorale. I candidati possono votare in una qualsiasi delle sezioni della circoscrizione dove sono proposti, presentando il certificato elettorale.

Gli elettori di cui al comma precedente sono iscritti, a cura del Presidente, in calce alla lista della sezione e di essi è presa nota nel verbale.

Art. 42

I militari delle forze armate e gli appartenenti a Corpi organizzati militarmente al servizio dello Stato sono ammessi a votare nel Comune in cui si trovano per causa di servizio, quando siano iscritti nelle liste elettorali di un Comune appartenente alla circoscrizione elettorale nella quale si trova l'avente diritto al voto.

Essi possono esercitare il voto in qualsiasi sezione elettorale, in soprannumero agli elettori iscritti nella relativa lista e con precedenza, previa esibizione del certificato elettorale, e sono iscritti in una lista aggiunta.

E' vietato ai militari di recarsi inquadri o armati nelle sezioni elettorali.

L'iscrizione dei militari nelle relative liste è fatta a cura del Presidente.

Art. 43

Gli elettori non possono farsi rappresentare, nè inviare il voto per iscritto.

I ciechi, gli amputati delle mani, gli affetti da paralisi o da altro impedimento di analoga gravità esercitano il diritto elettorale con l'aiuto di un elettore della propria famiglia o, in mancanza, di un altro elettore che sia stato volontariamente scelto come accompagnatore, purchè l'uno e l'altro sia iscritto nel Comune.

Nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un invalido. Sul suo certificato elettorale è fatta apposita annotazione dal Presidente del seggio, nel quale ha assolto tale compito.

I Presidenti di seggio devono richiedere agli accompagnatori il certificato elettorale, per constatare se hanno già in precedenza esercitato la funzione predetta.

L'accompagnatore consegna il certificato dell'elettore accompagnato: il Presidente del seggio accerta con apposita interpellazione, se lo elettore abbia scelto liberamente il suo accompagnatore e ne conosca il nome e il cognome, e registra nel verbale, a parte, questo modo di votazione, indicando il motivo specifico di questa assistenza nella votazione, il nome dell'autorità sanitaria che abbia eventualmente accertato l'impedimento ed il nome e cognome dell'accompagnatore.

Il certificato medico eventualmente esibito è allegato al verbale.

Art. 44

Dichiarata aperta la votazione, gli elettori sono ammessi a votare nell'ordine di presentazione. Essi devono esibire la carta di identità o altro documento di identificazione rilasciato dalla Pubblica Amministrazione, purchè munito di fotografia. In tal caso, nell'apposita colonna di identificazione, sulla lista autenticata dalla Commissione elettorale, sono indicati gli estremi del documento.

In mancanza di idoneo documento di identificazione, uno dei membri dell'Ufficio che conosca personalmente l'elettore ne attesta l'identità, apponendo la propria firma sulla colonna di identificazione.

Se nessuno dei membri dell'ufficio è in grado di accertare sotto la sua responsabilità la identità dell'elettore, questi può presentare un altro elettore del Comune, noto all'ufficio, che ne attesti l'identità. Il Presidente avverte l'elettore che, se afferma il falso, sarà punito con le pene stabilite dall'art. 78 D. L. 5.2.1948, n. 26.

L'elettore che attesta l'identità deve apporre la sua firma nella colonna di identificazione.

In caso di dubbi sulla identità degli elettori, decide il Presidente a norma dell'art. 50.

Art. 45

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il Presidente stacca il tagliando del certificato elettorale comprovante l'esercizio del diritto di voto, da conservarsi in apposito plico, estrae una scheda e la consegna all'elettore opportunamente piegata insieme con la matita copiativa.

L'elettore deve recarsi ad uno degli appositi tavoli e, senza che sia avvicinato da alcuno votare, tracciando sulla scheda, con la matita, un segno sul contrassegno corrispondente alla lista da lui prescelta o comunque sul rettangolo che lo contiene. Con la stessa matita indica il voto di preferenza con le modalità e nei limiti stabiliti dall'art. 46. L'elettore deve poi piegare la scheda secondo le linee in essa tracciate. Di queste operazioni il Presidente gli dà preventive istruzioni, astenendosi da ogni esemplificazione e indicando in ogni caso le modalità e il numero dei voti di preferenza che l'elettore ha facoltà di esprimere.

Compiuta l'operazione di voto, l'elettore consegna al Presidente la scheda chiusa e la matita. Il Presidente constata la chiusura della scheda e, ove questa non sia chiusa, invita l'elettore a chiuderla, facendolo

rientrare in cabina; ne verifica l'identità esaminando la firma e il bollo e pone la scheda stessa nell'urna.

Uno dei membri dell'ufficio accerta che l'elettore ha votato apponendo la propria firma accanto al nome di lui nella apposita colonna della lista elettorale autenticata dalla Commissione elettorale.

Le schede mancanti di bollo o della firma dello scrutatore non sono poste nell'urna e gli elettori che le abbiano presentate non possono più votare. Esse sono vidimate immediatamente dal Presidente e da almeno due scrutatori ed allegate al processo verbale, il quale fa anche menzione speciale degli elettori che, dopo ricevuta la scheda, non la abbiano riconsegnata.

Art. 46

Una scheda valida rappresenta un voto di lista.

L'elettore può manifestare la preferenza esclusivamente per candidati della lista da lui votata. Il numero delle preferenze è di tre.

Il voto di preferenza si esprime scrivendo con la matita copiativa, nelle apposite righe tracciate nella parte centrale della scheda, il nome e cognome o solo il cognome dei candidati preferiti, compresi nella lista votata. In caso di identità di cognome tra candidati della stessa lista, deve scriversi sempre il nome e cognome e, ove occorra, la paternità.

Qualora il candidato abbia due cognomi, l'elettore nel dare la preferenza può scriverne uno dei due. La indicazione deve contenere, a tutti gli effetti, entrambi i cognomi quando vi sia possibilità di confusione fra più candidati.

L'indicazione delle preferenze può essere fatta scrivendo, invece dei cognomi, i numeri coi quali sono contrassegnati nella lista i candidati preferiti.

Sono vietati altri segni o indicazioni.

Le preferenze espresse in eccedenza al numero stabilito sono nulle; rimangono valide le prime.

Sono nulle le preferenze nelle quali il candidato non sia designato con la chiarezza necessaria a distinguerlo da ogni altro candidato della stessa lista.

Le preferenze per candidati compresi in liste di altri collegi, aventi lo stesso contrassegno della lista votata, sono inefficaci.

Sono, altresì, inefficaci le preferenze per candidati compresi in una lista diversa da quella indicata col contrassegno.

Il voto di preferenza deve essere espresso anche quando l'elettore intenda attribuirlo ai candidati che, per effetto dell'ordine di precedenza indicato all'art. 21 siano in testa alla lista votata.

Se l'elettore non abbia indicato alcun contrassegno di lista, ma abbia scritto una o più preferenze della medesima lista, si intende che abbia votato la lista alla quale appartengono i preferiti.

Le preferenze espresse in numeri sulla stessa riga, sono nulle se ne derivi incertezza.

Art. 47

Se l'elettore non vota entro la cabina, il Presidente dell'Ufficio deve ritirare la scheda, dichiarandone la nullità, e l'elettore non è più ammesso al voto.

Art. 48

Se un elettore riscontra che la scheda consegnatagli è deteriorata, ovvero egli stesso, per negligenza o ignoranza, l'abbia deteriorata, può richiederne al Presidente una seconda, restituendo però la prima, la quale è messa in piego, dopo che il Presidente vi abbia scritto « scheda deteriorata », aggiungendo la propria firma.

Il Presidente deve immediatamente sostituire nell'urna la seconda scheda consegnata all'elettore con un'altra, che viene prelevata dal pacco delle schede residue e contrassegnata col bollo e colla firma dello scrutatore. Nella colonna della lista indicata nell'art. 44, è annotata la consegna della nuova scheda.

Art. 49

La votazione deve proseguire fino alle ore 22. Tuttavia gli elettori che siano ancora nei locali del seggio sono ammessi a votare.

Art. 50

Il Presidente, udito il parere degli scrutatori, pronunzia in via provvisoria, facendolo risultare dal verbale, salvo il disposto dell'art. 61, sopra i reclami anche orali, le difficoltà e gli incidenti intorno alle operazioni della sezione e sulla nullità dei voti.

Tre membri almeno dell'ufficio, fra cui il Presidente o il Vice Presidente, devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

TITOLO V.

Dello scrutinio

Art. 51

Dopo che gli elettori abbiano votato, ai sensi dell'art. 49, il Presidente, sgombrato il tavolo dalle carte e dagli oggetti non necessari per lo scrutinio:

- 1) dichiara chiusa la votazione;
- 2) accerta il numero dei votanti risultanti dalla lista elettorale autenticata dalla Commissione elettorale, dalla lista di cui all'art. 42 e dai tagliandi dei certificati elettorali. Le liste devono essere firmate in ciascun foglio da due scrutatori, nonchè dal Presidente, e devono essere chiuse in un piego sigillato con lo stesso bollo dell'ufficio.
Sul piego appongono la firma il Presidente ed almeno due scrutatori, nonchè i rappresentanti delle liste dei candidati che lo vogliono ed il piego stesso è immediatamente consegnato o trasmesso al Pretore del mandamento il quale ne rilascia ricevuta;
- 3) estraе e conta le schede rimaste nell'urna e riscontra se, calcolati come votanti gli elettori che dopo aver ricevuto la scheda non l'abbiano restituita o ne abbiano consegnata una senza il bollo o la firma dello scrutatore, corrispondano al numero degli elettori iscritti che non abbiano votato. Tali schede nonchè quelle rimaste nel pacco consegnato al Presidente dal Sindaco, ed i tagliandi dei certificati elettorali vengono, con le stesse norme indicate nel numero 2, consegnate e trasmesse al Pretore del mandamento;
- 4) provvede alla chiusura dell'urna contenente le schede non spogliate ed alla formazione di un piego, nel quale debbono essere riposte le carte relative alle operazioni già compiute ed a quelle da compiere nel giorno successivo. All'urna e al piego debbono apporsi le indicazioni del collegio e della sezione, il sigillo col bollo di cui all'art. 27, e quello dei rappresentanti di lista che vogliono aggiungere il proprio, nonchè le firme del Presidente e di almeno due scrutatori.

Indi il Presidente rinvia lo scrutinio al giorno successivo a quello in cui ha avuto inizio la votazione. Queste operazioni devono essere eseguite nell'ordine indicato. Di esse e del loro risultato si fa menzione nel processo verbale, nel quale si prende anche nota di tutti i reclami presentati, delle proteste fatte, delle decisioni del Presidente nonchè delle firme e dei sigilli.

Art. 52

Compiute le operazioni di cui all'articolo precedente, il Presidente, dopo aver fatto sfollare la sala da tutti gli estranei al seggio, provvede alla chiusura e alla custodia di essa in modo che nessuno possa entrarvi. A tal fine, il Presidente, coadiuvato dagli scrutatori, si assicura che tutte le finestre e gli accessi della sala, esclusa la porta di ingresso, siano chiusi dall'interno, e vi applica opportuni mezzi di segnalazione di ogni fraudolenta apertura. Provvede, indi, a chiudere saldamente dall'esterno la porta d'ingresso applicandovi gli stessi mezzi precauzionali.

Affida, infine, alla forza pubblica la custodia esterna della sala, alla quale nessuno può avvicinarsi.

È tuttavia consentito ai rappresentanti di lista di trattenersi all'esterno della sala durante il tempo in cui questa rimane chiusa.

Art. 53

Trascorse due ore dalla chiusura della votazione, se per contestazioni insorte o per qualsiasi altra causa, non abbiano potuto compiersi le operazioni indicate ai numeri 1, 2, 3, dell'art. 51, il Presidente chiude l'urna contenente le schede non spogliate e quella contenente le schede non distribuite, e ripone in un piego, secondo i casi, le liste indicate al numero 2 dell'art. 51, le schede rimaste nel pacco consegnate al Presidente dal Sindaco, quelle eventualmente fuori delle urne e tutte le altre carte relative alle operazioni elettorali.

Alla chiusura delle urne e alla formazione del piego si procede con le norme stabilite al numero 4 dell'art. 51, facendone menzione nel processo verbale. Poi il Presidente rinvia le operazioni alle ore 8 del giorno successivo e provvede alla custodia della sala ai sensi dell'art. 34.

Il verbale deve essere redatto in doppio esemplare; firmato in ciascun foglio e sottoscritto, seduta stante, da tutti i membri dell'ufficio presenti. L'adunanza è poi sciolta immediatamente.

Art. 54

All'ora indicata nel penultimo comma dell'articolo precedente, il Presidente ricostituisce l'ufficio e chiama ad assistere alle operazioni i rappresentanti delle liste dei candidati. Constatata l'integrità dei mezzi di segnalazione apposti alle aperture e sugli accessi della sala, nonchè l'integrità delle urne e dei sigilli:

- 1) procede al compimento delle operazioni che non fossero state condotte a termine nella adunanza precedente;
- 2) procede allo spoglio dei voti. Uno scrutatore designato dalla sorte estrae successivamente dall'urna ciascuna scheda e la consegna al Presidente. Questo enuncia ad alta voce il contrassegno e, ove occorra, il numero progressivo della lista per la quale è dato il voto ed il cognome dei candidati ai quali è attribuita la preferenza o il numero del candidato stesso nella rispettiva lista secondo l'ordine di presentazione e passa la scheda ad un altro scrutatore il quale, insieme con il segretario, prende nota del numero dei voti di ciascuna lista e dei voti di preferenza. Il segretario proclama ad alta voce i voti di lista e di preferenza.

Un terzo scrutatore pone la scheda, il cui voto è stato spogliato, nell'urna, dalla quale furono tolte le schede non usate. È vietato estrarre dall'urna una scheda, se quella precedentemente estratta non sia stata posta nell'urna, dopo spogliato il voto.

Le schede possono essere toccate soltanto dai componenti del seggio;

- 3) conta il numero delle schede spogliate e riscontra se corrisponda tanto al numero dei votanti quanto al numero dei voti riportati complessivamente dalle liste dei candidati, sommato a quello dei voti di lista nulli e dei voti di lista contestati, che non siano assegnati ad alcuna lista nonchè a quello delle schede bianche e di quelle nulle;
- 4) accerta la corrispondenza numerica delle cifre segnate nelle varie colonne del prospetto del verbale col numero dei votanti e degli iscritti e, in caso di discordanza, ne indica la ragione.

Tutte queste operazioni debbono essere compiute nell'ordine indicato: del compimento e del risultato di ciascuna di esse deve farsi menzione nel verbale.

Le schede corrispondenti ai voti nulli o contestati a qualsiasi effetto e per qualsiasi causa, e le carte relative ai reclami ed alle proteste devono essere immediatamente vidimate dal Presidente e da almeno due scrutatori, ed alla fine delle operazioni di scrutinio devono essere riposte in un piego che, insieme con quello delle schede deteriorate e delle schede consegnate senza bollo o firma dello scrutatore, deve essere a sua volta chiuso in un altro piego portante l'indicazione della sezione, il sigillo col bollo, di cui all'art. 27, e quello dei rappresentanti delle liste dei candidati presenti, le firme del Presidente e di almeno due scrutatori. Il piego deve essere annesso all'esemplare del verbale prescritto all'articolo 57 primo comma.

Tutte le altre schede spogliate vengono chiuse in un piego con le indicazioni, le firme e i sigilli prescritti nel precedente comma, da depositarsi nella cancelleria della Pretura a termini dell'art. 57.

Nel verbale deve farsi menzione di tutti i reclami presentati, delle proteste fatte, dei voti contestati (siano stati o non attribuiti alle liste o ai candidati) e delle decisioni del Presidente.

Tutte queste operazioni devono essere proseguite senza interruzione e ultimate entro le ore 24.

Art. 55

Salve le disposizioni degli articoli 45, 46, 47, sono nulli i voti quando le schede:

- 1) non siano quelle prescritte dall'art. 26 o non portino il bollo o la firma richiesti dagli articoli 34 e 36;
- 2) presentino qualsiasi traccia di scrittura o segni i quali debbano ritenersi fatti artificialmente;
- 3) non esprimano il voto per alcuna delle liste o per alcuno dei candidati o lo esprimano per più di una lista o non offrano la possibilità di identificare la lista prescelta.

Art. 56

Se per causa di forza maggiore l'ufficio non possa ultimare le operazioni rinviate alle ore 8 del giorno successivo a quello delle elezioni a norma dell'ultimo comma dell'art. 51, ovvero non possa procedere

allo scrutinio, o non lo compia nel termine prescritto, il Presidente deve, alle ore 24 del giorno successivo a quello delle elezioni, chiudere l'urna contenente, secondo i casi, le schede non distribuite o le schede già spogliate, l'urna contenente le schede non spogliate, e chiudere in un piego le schede residue, quelle che si trovassero fuori dell'urna o nell'urna e tutti gli altri documenti indicati nell'art. 51.

Alla chiusura delle urne ed alla formazione del piego si applicano le prescrizioni degli articoli precedenti. Le urne e il piego, insieme col verbale e con le carte annesse vengono subito portate nella cancelleria del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la sezione e consegnate al cancelliere, il quale ne diviene personalmente responsabile.

In caso di inadempimento, si applica la disposizione del penultimo comma dell'art. 57.

Art. 57

Il Presidente dichiara il risultato dello scrutinio e ne fa certificazione nel verbale, il quale deve essere redatto in doppio esemplare, firmato in ciascun foglio e sottoscritto, seduta stante, da tutti i membri dell'ufficio e dai rappresentanti delle liste presenti. Il verbale è poi immediatamente chiuso in un piego, che deve essere sigillato col bollo dell'ufficio e firmato dal Presidente, da almeno due scrutatori e dai rappresentanti delle liste presenti. L'adunanza è poi sciolta immediatamente.

Il Presidente o, per sua delegazione scritta, due scrutatori, recano immediatamente il piego chiuso e sigillato contenente un esemplare del verbale con le schede e tutti i documenti di cui al terzo comma dell'art. 54 alla cancelleria del Tribunale nella cui circoscrizione ha sede la sezione.

L'altro esemplare del suddetto verbale e di quello redatto a norma dell'art. 53 è depositato, entro il secondo giorno susseguente a quello delle elezioni, nella segreteria del Comune dove ha sede la sezione, ed ogni elettore della circoscrizione ha diritto di prenderne conoscenza.

Il piego delle schede spogliate, insieme con l'estratto del verbale relativo alla formazione e all'invio di esso nei modi prescritti dall'articolo precedente, viene subito portato da due membri almeno dell'ufficio della sezione, al Pretore il quale, accertata la integrità dei sigilli

e delle firme, vi appone pure il sigillo della Pretura e la propria firma e redige verbale della consegna.

Il Pretore invita gli scrutatori ed i rappresentanti delle liste ad assistere, ove lo credano, entro il termine di giorni tre, all'apertura del piego contenente le liste indicato nell'articolo 51, N. 2, ed alla compilazione, a cura del cancelliere, di un estratto delle liste, da lui visto in ciascun foglio, e in cui sono elencati gli elettori che non hanno votato.

Gli scrutatori e i rappresentanti delle liste intervenuti possono apporre su ciascun foglio la loro firma.

L'estratto è trasmesso, non oltre il sessantesimo giorno successivo a quello della votazione, al Sindaco del Comune dove ha avuto sede la sezione, il quale ne cura il deposito per quindici giorni, nella segreteria, dandone pubblico avviso mediante manifesto. Ogni elettore della circoscrizione ha diritto di prendere conoscenza dell'estratto.

Qualora non si sia adempiuto a quanto prescritto nel 2°, 3° e 4° comma del presente articolo, il Presidente del Tribunale può far sequestrare i verbali, le urne, le schede e le carte ovunque si trovino.

Le spese tutte per le operazioni indicate in questo e negli altri articoli precedenti sono anticipate dal Comune e rimborsate dalla Regione.

Art. 58

Il Tribunale costituisce un ufficio centrale circoscrizionale, ai termini dell'art. 21, procede, entro 24 ore dal ricevimento degli atti, con l'assistenza del cancelliere, alle operazioni seguenti:

- 1) effettua lo spoglio delle schede eventualmente inviate dalle sezioni, osservando, in quanto applicabili, le disposizioni degli articoli 51, 53, 54, 55, 57.
- 2) determina, con l'assistenza degli esperti, la cifra elettorale di ogni lista e la cifra individuale di ciascun candidato.

La cifra elettorale di lista è data dalla somma dei voti validi ottenuti da ciascuna lista nelle singole sezioni del collegio.

La cifra individuale è data dalla somma dei voti validi di preferenza riportati da ciascun candidato.

Art. 59

Per l'assegnazione del numero dei Consiglieri a ciascuna lista, si divide il totale dei voti validi riportati da tutte le liste per il numero dei Consiglieri da eleggere, più uno, ottenendo così il quoziente elettorale. Si attribuiscono quindi ad ogni lista tanti rappresentanti quante volte il quoziente elettorale risulti contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista.

Ove risultassero seggi non attribuiti, l'ufficio centrale circoscrizionale divide la cifra dei voti residui di ciascuna lista per uno, due, tre, quattro..... fino alla concorrenza del numero dei seggi non attribuiti e quindi sceglie tra i quozienti così ottenuti i più alti, in numero eguale ai seggi da assegnare.

A queste operazioni partecipano anche le liste che non abbiano raggiunto alcun quoziente.

A ciascuna lista si attribuiscono tanti ulteriori rappresentanti quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria.

A parità di quozienti il seggio è attribuito alla lista che ha la maggiore cifra di voti residui, e, a parità di quest'ultima, per sorteggio.

Art. 60

Stabilito il numero dei Consiglieri assegnato a ciascuna lista, l'Ufficio centrale determina la graduatoria dei candidati di ciascuna lista a seconda delle rispettive cifre individuali.

Il Presidente, in conformità dei risultati accertati dall'Ufficio centrale, proclama eletti, fino a concorrenza dei seggi cui la lista ha diritto, i candidati che, nell'ordine della graduatoria di cui al comma precedente, hanno riportato le cifre individuali più elevate e, a parità di cifre, quelli che precedono nell'ordine di lista.

Art. 61

L'Ufficio centrale circoscrizionale pronunzia provvisoriamente sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad esso affidate, salvo il giudizio definitivo degli organi di verifica dei poteri.

E' vietato all'ufficio centrale circoscrizionale di deliberare, o anche di discutere, sulla valutazione dei voti, i reclami, le proteste, gli

incidenti avvenuti nelle sezioni; di variare i risultati dei verbali e di occuparsi di qualsiasi altro oggetto che non sia di sua competenza.

Non può essere ammesso nell'aula dove siede l'ufficio centrale circoscrizionale, l'elettore che non presenti ogni volta il certificato di iscrizione nelle liste del collegio.

Nessun elettore può entrare armato.

L'aula deve essere divisa in due compartimenti da un solido traverso: il compartimento in comunicazione immediata con la porta d'ingresso è riservato agli elettori; l'altro è esclusivamente riservato all'Ufficio centrale circoscrizionale ed ai rappresentanti delle liste dei candidati.

Il Presidente ha tutti i poteri spettanti ai Presidenti delle sezioni. Per ragioni di ordine pubblico egli può, inoltre, disporre che si proceda a porte chiuse: anche in tal caso, ferme le disposizioni dell'ultimo comma dell'art. 22, hanno diritto di entrare e di rimanere nell'aula i rappresentanti delle liste dei candidati.

Art. 62

Dell'avvenuta proclamazione, il Presidente del Tribunale costituito in ufficio centrale circoscrizionale, invia attestato ai consiglieri regionali proclamati e ne dà immediata notizia alla segreteria della Giunta regionale, perchè la porti a conoscenza del pubblico.

Art. 63

Di tutte le operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale, viene redatto in duplice esemplare, il processo verbale che seduta stante deve essere firmato in ciascun foglio e sottoscritto dal Presidente, dagli altri magistrati, dal cancelliere e dai rappresentanti di lista presenti.

Nel verbale sono indicati, in appositi elenchi, i nomi dei candidati di ciascuna lista non eletti, nell'ordine determinato in conformità dell'art. 21.

Uno degli esemplari del verbale con i documenti annessi, e tutti i verbali delle sezioni con i relativi atti e documenti ad essi allegati, devono essere inviati subito dal Presidente dell'ufficio centrale alla segreteria del Consiglio regionale, la quale ne rilascia ricevuta.

Il secondo esemplare del verbale è depositato nella cancelleria del Tribunale.

Art. 64

Al Consiglio Regionale è riservata la convalida delle elezioni dei propri componenti.

Le proteste e i reclami non presentati agli uffici delle sezioni o all'ufficio centrale circoscrizionale devono essere trasmessi alla segreteria del Consiglio regionale entro il termine di 15 giorni dalla proclamazione degli eletti.

Nessuna elezione può essere convalidata anteriormente alla scadenza del termine di cui al comma precedente.

Art. 65

Avverso le decisioni del Consiglio regionale in sede di convalida delle elezioni, è ammesso il ricorso alla Corte di Appello di Trento, se le controversie riguardano questioni di eleggibilità, e al Consiglio di Stato, anche nel merito, se riguardano le operazioni elettorali.

Ove il ricorso sia accolto, la Corte di Appello ed il Consiglio di Stato correggono, se del caso, il risultato delle elezioni e sostituiscono ai candidati illegalmente proclamati, coloro che hanno diritto di esserlo.

Avverso le decisioni della Corte d'Appello è ammesso il ricorso alla Corte di Cassazione.

Art. 66

Il consigliere regionale eletto nei due collegi deve dichiarare alla Presidenza del Consiglio Regionale, entro otto giorni dall'ultima convalida delle elezioni, quale collegio prescelga. Mancando l'opzione si intende prescelto il collegio in cui il Consigliere ha ottenuto il maggior numero di voti di preferenza.

Art. 67

Il seggio che rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato, che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto nell'ordine accertato dall'organo di verifica dei poteri.

Art. 68

E' riservata al Consiglio regionale la facoltà di ricevere e accettare le dimissioni dei propri membri.

Art. 69

Per quanto riguarda le disposizioni penali, valgono le disposizioni di cui al titolo VII^o della Legge 5 febbraio 1948 n. 26 e le loro eventuali modifiche od aggiunte.

TITOLO VI.

Disposizioni transitorie

Art. 70

Il Presidente della Giunta Regionale è autorizzato ad apportare al bilancio della Regione le occorrenti variazioni in dipendenza della presente Legge.

La presente Legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge della Regione.

Trento, 20 agosto 1952.

Il Presidente della Giunta Regionale

ODORIZZI

Visto:

Il Commissario del Governo nella Regione

BISIA

REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE
COLLEGIO DI TRENTO
ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
ANNO 195.....
SCHEDA - PER - LA - VOTAZIONE

FIRMA - SCRUTATORI

TIMBRO

VISTO:
IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
ODORIZZI

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE

PARTI PRIMA E SECONDA

A M T S B L A T T

DER

REGION TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

ERSTER UND ZWEITER TEIL

Direzione, Redazione ed Amministrazione:
presso Giunta Regionale - Trento, Piazza Dante — Telefono 26-81

Direktion, Schriftleitung und Verwaltung:
beim Regionalausschuss - Trient, Piazza Dante — Telephon 26-81

REGIONALGESETZ vom 20. AUGUST 1952, Nr. 24

Wahl der Regionalrates der Region Trentino - Tiroler Etschland.

REGIONALGESETZ vom 20. AUGUST 1952, Nr. 25

Wahl der Organe der Region und der Provinzen Trient und Bozen.

REGIONALGESETZ vom 20. August 1952, Nr. 24

Wahl des Regionalrates der Region Trentino - Tiroler Etschland

DER REGIONALRAT

hat genehmigt:

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

verkündet

folgendes Gesetz:

I. TITEL

Allgemeine Bestimmungen

Art. 1

Der Regionalrat der Region Trentino-Tiroler Etschland wird nach dem Verhältniswahlrecht, in allgemeiner, direkter und geheimer Wahl, gemäss den Bestimmungen des vorliegenden Gesetzes gewählt.

Art. 2

Das Gebiet der Region ist in die Provinzwahlkreise von Trient und Bozen geteilt.

Es entfällt ein Regionalratsmitglied auf je 15.000 Einwohner oder Restzahl von mehr als 7.500 Einwohnern; die Berechnung erfolgt auf

Grund der laut letzter Volkszählung ansässigen Bevölkerung, nach den amtlichen Daten des Zentralinstitutes für Statistik.

Im Einberufungsdekret der Wahlversammlungen wird für die beiden Provinzwahlkreise von Trient und Bozen die Zahl der jedem zustehenden Regionalratsmitglieder festgesetzt.

Art. 3

Der Regionalrat bleibt vier Jahre im Amt und übt seine Tätigkeit in zweijährigen Sitzungsperioden aus, die abwechselnd in den Städten Trient und Bozen abgehalten werden.

Art. 4

Die Landtage von Trient und Bozen bestehen aus den in der betreffenden Provinz gewählten Mitgliedern des Regionalrates und bleiben vier Jahre im Amt.

Art. 5

Die Ausübung des Wahlrechtes ist bürgerliche Pflicht. Jeder Wähler verfügt über eine Listenstimme. Er kann für die in der gewählten Liste enthaltenen Kandidaten Vorzugsstimmen abgeben, und zwar im Sinne, innerhalb der Grenzen und mit den Modalitäten, die in diesem Gesetz vorgesehen sind.

Art. 6

Die Wahlen für den neuen Regionalrat werden vom Präsidenten des Regionalausschusses zwei Monate vor Ablauf der Vierjahresperiode ausgeschrieben.

Der neue Rat wird vom Präsidenten des Regionalausschusses innerhalb eines Monats nach Verkündung der Wahlergebnisse einberufen.

Art. 7

Die Regionalräte vertreten die ganze Region und können wegen der in Ausübung ihrer Funktionen geäußerten Meinungen und Stimmabgaben nicht zur Verantwortung gezogen werden.

II. TITEL

I. KAPITEL

Vom aktiven Wahlrecht.

Art. 8

Wahlberechtigt für die Wahl des Regionalrates sind alle in den Wählerlisten einer Gemeinde der Region eingetragenen Staatsbürger, die das 21. Lebensjahr vollendet haben und gegen welche keiner der im nächstfolgenden Artikel vorgesehenen Ausschlussgründe vorliegen.

Art. 9

Nicht wahlberechtigt sind:

- 1) Die wegen Geistesschwäche voll oder beschränkt entmündigten Personen.
- 2) Die in Konkurs befindlichen Handelsleute für die Dauer des Konkurses, jedoch nicht über fünf Jahre vom Erlass des Konkursurteiles an;
- 3) Die den Polizeimassnahmen der Verbannung oder Verwarnung unterworfenen Personen, solange diese Massnahmen wirksam sind;
- 4) Die der Sicherheitshaft oder der Polizeiüberwachung, gemäss Art. 215 des Strafgesetzbuches unterstellten Personen, solange diese Massnahmen wirksam sind;
- 5) Die zu einer Strafe verurteilten Personen, welche den ständigen Ausschluss von öffentlichen Ämtern mit sich bringt;
- 6) Die zur zeitweiligen Ausschliessung von den öffentlichen Ämtern verurteilten Personen, solange diese Massnahmen wirksam sind;
- 7) In jedem Falle die Verurteilten wegen Unterschlagung öffentlicher Gelder, Veruntreuung zum Schaden von Privatpersonen, Bestechung, Störung der Handelsfreiheit bei Versteigerungen, Verleumdung, falsche Zeugenaussage, unwahres Gutachten oder falsche Auslegung, Meineid, Betrug im Laufe von Gerichtsver-

fahren, Anstiftung, ungetreue Verteidigung oder Beratung oder andere Treulosigkeiten des Anwaltes oder des technischen Beraters, betrügerischer Kredit des Verteidigers, Teilnahme an verbrecherischen Gemeinschaften, Verwüstung und Plünderung, Verbrechen gegen die öffentliche Unversehrtheit, ausschliesslich der Fahrlässigkeitsvergehen, ferner wegen Falschmünzerei, Fälschung öffentlicher Gutscheine und Stempelwertpapiere, Fälschung von Siegeln oder Beglaubigungszeichen, von Zeugnissen oder Anerkennungen, Urkundenfälschung, ferner wegen Verbrechen gegen die Geschlechtsfreiheit, ausschliesslich jener, welche in den Artikeln 522 und 526 des Strafgesetzbuches vorgesehen sind, Verletzung des Schamgefühles oder der Geschlechts-ehre, Verbrechen gegen die Unversehrtheit und Gesundheit des Geschlechtes, ausschliesslich des im Art. 553 vorgesehenen Vergehens, Blutschande, Mord, vorsätzliche schwere oder schwerste Körperverletzungen, Diebstahl, ausschliesslich der im Art. 626, erster Absatz, des Strafgesetzbuches vorgesehenen Fälle, ferner wegen Raub, Erpressung, Entführung von Personen zum Zwecke des Raubes oder der Erpressung, Sachbeschädigung oder widerrechtliche Aneignung in den Fällen, in welchen von amtswegen vorgegangen wird, Betrug, betrügerische Zerstörung der eigenen Sache und betrügerische Verstümmelung der eigenen Person, Ausnutzung unzurechnungsfähiger Personen, Wucher, Betrug bei Auswanderung, Hehlerei und betrügerischer Bankrott, Hazardspiele, ferner wegen der im VII. Titel des mit kgl. Dekret vom 18. Juni 1931, Nr. 773, genehmigten Einheitstextes der öffentlichen Sicherheitsgesetze und in den Bestimmungen des Statthalterereigesetzdekretes vom 12. Oktober 1944, Nr. 323 vorgesehenen Vergehen;

- 8) Die wegen der im I. Titel des Statthalter-Gesetzdekretes vom 27. Juli 1944, Nr. 159, betreffend Sanktionen gegen den Faschismus, sowie wegen der im Art. 1 des Statthalteregesetzdekretes vom 22. April 1945, Nr. 142 vorgesehenen Vergehen verurteilten Personen, sowie auch die Verurteilten wegen der im Statthalteregesetzdekret vom 26. April 1945, Nr. 195, über die Bestrafung der faschistischen Tätigkeit, vorgesehenen Verbrechen;
- 9) Die Inhaber von Freudenhäusern;

10) Die Konzessionsinhaber von Spielhäusern.

Die Bestimmungen der Nummern 5, 6, 7 und 8 werden nicht angewendet, wenn das Urteil auf Grund allgemeiner Gesetzesbestimmungen annulliert oder ohne Rechtskraft erklärt wurde, oder das Vergehen durch Amnestie erloschen ist oder die Verurteilten rehabilitiert wurden. Im Falle einer Amnestie kann die Eintragung in die Wählerliste nicht stattfinden, bevor die zuständige Gerichtsbehörde nicht den bezüglichen Bescheid erlassen hat.

Art. 10

Was die Einschreibung der Bürger in die Wahllisten sowie die Zusammenstellung, Führung und Revision derselben, die Unterteilung der Gemeinden in Wahlsektionen und die Aufstellung der Sektionslisten sowie die gerichtlichen Rekurse und die Bestimmungen verschiedener und strafrechtlicher Natur betrifft, werden die im Art. 3 und nachfolgenden Artikeln des Gesetzes vom 7. Oktober 1947, Nr. 1058 enthaltenen Normen eingehalten.

II. KAPITEL

Von der Wählbarkeit

Art. 11

Zu Regionalräten sind die gemäss vorhergehenden Artikel in den Wahllisten einer Gemeinde der Region eingetragenen Staatsbürger wählbar, welche innerhalb des Wahltages das 25. Lebensjahr vollendet haben.

Art. 12

Zu Regionalräten können nicht gewählt werden:

- a) Die Mitglieder der Regierung, der Regierungskommissär und der Vize-Regierungskommissär in der Region;
- b) Die Quästoren von Trient und Bozen und die Funktionäre der öffentlichen Sicherheit, welche ihren Dienst in der Region ausüben;

- c) Die Bürgermeister der Provinz-Hauptorte Trient und Bozen;
- d) Die Richter, welche im Gebiete der Region Rechtssprechung haben, ausser wenn sie zum Zeitpunkte der Annahme der Kandidatur im Wartestand oder ausserordentlich beurlaubt sind; die Mitglieder des Staatsrates und der im Art. 78 des Statutes vorgesehenen Verwaltungsgerichte; die Mitglieder des Rechnungshofes und der Delegation des Rechnungshofes mit Sitz in der Region Trentino-Tiroler Etschland;
- e) Die Generäle, die Admiräle und höheren Offiziere der bewaffneten Macht, welche ihr gebietliche Befehlsstelle in der Region haben;
- f) die Generalsekretäre der Region und der beiden Provinzen Trient und Bozen, sowie die Abteilungsleiter der betreffenden Verwaltungen.

Die obenangeführten Unwählbarkeitsgründe sind wirkungslos, wenn die Ausübung der bezüglichen Funktionen wenigstens 90 Tage vor dem Einberufungsdekret der Wahlversammlungen aufgehört hat.

Art. 13

Mit dem Amte eines Regionalrates unvereinbar sind die Ämter:

- a) Der Abgeordneten und Senatoren;
- b) Der Richter des Verfassungsgerichtshofes;
- c) Der Mitglieder anderer Regionalräte;
- d) Der Bürgermeister oder Beisitzer in den Gemeinden der Region.

Die den obenangeführten Kategorien angehörenden Personen verfallen vom Amte eines Regionalrates, falls sie nicht binnen zehn Tagen nach Konvalidierung der Wahl, das von ihnen bis dorthin bekleidete Amt niederlegen. Während des Ablaufens dieser Frist dürfen sie an den Sitzungen des Regionalrates und Landtages nicht teilnehmen.

Art. 14

Die Diplomaten, die Konsulen, die Vize-Konsulen, ausschliesslich der ehrenamtlichen, und im allgemeinen die entlohten oder nicht entlohten Offiziere, welche den ausländischen Botschaften, Gesandtschaften und Konsulaten zugeteilt sind, gleichgültig ob sie in Italien oder im

Ausland ihren Wohnsitz haben, können nicht in den Regionalrat gewählt werden, wenn sie auch von der Staatsregierung die Erlaubnis erhalten haben, das Amt anzunehmen, ohne dadurch die Nationalität zu verlieren. Dieser Unwählbarkeitsgrund erstreckt sich auf alle jene, welche im Dienste ausländischer Regierungen stehen.

Art. 15

Nicht wählbar sind:

- 1) Diejenigen, welche direkt oder als gesetzliche Vertreter von Gesellschaften oder privaten Unternehmungen, auf Grund von Werks- oder Lieferungsverträgen oder Konzessionen oder administrativen Ermächtigungen von grosser wirtschaftlicher Bedeutung, welche eine spezifische Erfüllungspflicht oder die Einhaltung allgemeiner oder besonderer Bestimmungen zum Schutze des öffentlichen Interesses vorsehen, gegenüber der Region oder den Provinzen gebunden sind;
- 2) Die Vertreter, die Verwalter oder Leiter von Gesellschaften und Unternehmungen mit Gewinnzwecken zu Gunsten von Privatpersonen, welche von der Region oder den Provinzen durch dauernde Subventionen, Zuweisungs- oder Zinsengarantien unterstützt werden, wenn diese Subventionen nicht auf Grund eines Gesetzes erteilt werden;
- 3) Die Rechts- und Verwaltungsberater, welche ständig für die unter Nr. 1 und 2 erwähnten Personen, Gesellschaften und Unternehmungen tätig sind, die in der obenangeführten Weise an die Region oder die Provinzen gebunden sind.

Nicht wählbar sind ferner jene Personen, welche gegenüber der Region oder den Provinzen:

- a) Gelder verwalten und darüber noch nicht Rechnung gelegt haben;
- b) Einen Rechtsstreit behängen haben oder eine liquide und einheb- bare Schuld haben und gesetzmässig als säumig erklärt wurden;
- c) Im Verwaltungs- oder im Rechtswege verantwortlich erklärt wurden.

Das Eintreten eines Unwählbarkeitsgrundes während der Ausübung des Mandates bringt den Verfall vom selben mit sich.

Art. 16

Diejenigen, welche ausser den in den vorhergehenden Artikeln vorgesehenen Fällen von der Region oder von einer der beiden Provinzen Trient und Bozen oder auch von diesen direkt unterstellten Körperschaften, Anstalten und Betrieben ein Gehalt oder einen Lohn beziehen, werden, falls sie zu Regionalräten gewählt werden, für die ganze Dauer ihres Mandates ausserordentlich beurlaubt.

Art. 17

Die Mitglieder des Regionalrates dürfen nicht einwilligen noch dulden, dass ihr Name, mit Angabe ihres Amtes, in Anzeigen, Drucksachen oder Urkunden jeglicher Art aufscheint, die im Interesse von Finanz-, Industrie oder Handelsunternehmungen veröffentlicht werden.

III. TITEL

Von den vorbereitenden Wahlhandlungen.

Art. 18

Die Wahlversammlungen werden mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses, über Beschluss des Regionalausschusses, im Einvernehmen mit dem Regierungskommissär in der Region und dem Präsidenten des Appellationsgerichtshofes von Trient einberufen.

Die Wahl darf frühestens 40 Tage und muss spätestens 55 Tage nach Veröffentlichung des Dekretes im Amtsblatt der Region stattfinden.

Mit gleichem Dekret wird der Tag der ersten Versammlung des Regionalrates und der Landtage festgesetzt.

Die Bürgermeister aller Gemeinden der Region benachrichtigen innerhalb 5 Tage von der Veröffentlichung des Wahlversammlungs-Dekretes die Öffentlichkeit mit eigenen Kundmachungen.

Art. 19

Die Kandidatenlisten eines jeden Wahlkreises müssen von mindestens 500 und höchstens 600 in den Wählerlisten des betreffenden Wahl-

kreises eingetragenen Wählern vorgelegt werden.

Die Namen der Kandidaten müssen mit fortlaufenden arabischen Zahlen, gemäss der Rangordnung im Sinne des Art. 54, angeführt werden.

Die Kandidatur muss mit eigenhändig unterschriebener und vom Bürgermeister oder einem Notar beglaubigter Erklärung angenommen werden.

Sollte sich der Kandidat im Ausland befinden, so muss die Beglaubigung der Unterschrift bei einem diplomatischen Amt oder einem Konsulat eingeholt werden.

Jede Liste muss mindestens drei Kandidaten enthalten. Die Zahl der Kandidaten darf jedoch die Anzahl der im betreffenden Wahlkreis zu wählenden Regionalräte nicht überschreiten. Ebenso muss von allen Kandidaten Name, Vorname, Vaterschaft und Geburtsort angegeben werden.

Kein Kandidat kann gleichzeitig in Listen der beiden Wahlkreise mit verschiedenen Kennzeichen eingetragen sein.

Art. 20

Die Kandidatenlisten müssen für den Wahlkreis Trient bei der Tribunalskanzlei in Trient und für den Wahlkreis Bozen bei der Tribunalskanzlei in Bozen, spätestens bis 16 Uhr des 25. Tages vor der Wahl, zusammen mit den Annahmeerklärungen der Kandidaturen, den Geburtsscheinen oder gleichwertigen Dokumenten der Wahlwerber und der von der vorgeschriebenen Anzahl Wähler unterzeichneten Erklärung eingebracht werden.

Dieser Erklärung müssen die Bestätigungen der Bürgermeister der einzelnen Gemeinden, denen die Listenunterzeichner angehören, über die Eintragung in den Wählerlisten des Wahlkreises beigelegt werden. Diese Bestätigungen können auch für alle Listenunterzeichner gemeinsam ausgestellt werden.

Die Bürgermeister müssen die erwähnten Bestätigungen innerhalb der unaufschiebbaren Frist von 24 Stunden von der Anforderung ausstellen.

Die Unterschrift der Wähler, bei welcher Name, Vorname und Vaterschaft anzugeben ist, muss von einem Notar oder einem Präturskanzlisten beglaubigt werden, und zwar mit Angabe der Gemeinde, in deren Wählerlisten der Betreffende erklärt, eingeschrieben zu sein.

Für diese Arbeit erhält der Notar oder Kanzlist eine Lire pro beglaubigter Unterschrift, jedoch nicht weniger als insgesamt Lire 500.

Kein Wähler darf mehr als eine Kandidatenliste unterschreiben.

Zusammen mit der Kandidatenliste muss ein Muster des Kennzeichens, auch bildlich dargestellt, in fünffacher Ausfertigung vorgelegt werden.

In den Einbringungserklärungen der Kandidatenlisten müssen auch zwei wirkliche und zwei Ersatzdelegierte namhaft gemacht werden, welche befugt sind, die im Art. 22 vorgesehenen Bestellungen vorzunehmen.

Die Tribunalskanzlei des Wahlkreises muss unverzüglich eine Empfangsbestätigung über die erhaltenen Kandidatenlisten und die Namhaftmachung der Delegierten ausstellen und jeder Liste, laut Reihenfolge der Einbringung, eine fortlaufende Nummer zuteilen, wovon in der Empfangsbestätigung Vermerk gemacht wird.

Art. 21

Das Tribunal von Trient übt die Funktion des Zentralwahlkreisamtes für den Wahlkreis der Provinz Trient und das Tribunal von Bozen für den Wahlkreis der Provinz Bozen aus, und zwar unter Teilnahme von drei Richtern, wovon einer den Vorsitz übernimmt, unterstützt von zwei Sachverständigen mit ausschliesslich technischen Obliegenheiten, welche vom Präsidenten des Tribunals, binnen 10 Tagen von der Veröffentlichung des Wahlversammlungsdekretes ernannt werden.

Für den Wahlkreis Bozen wird einer der Sachverständigen unter den Bürgern deutscher Muttersprache gewählt.

Das erwähnte Amt wird innerhalb 7 Tagen nach Ablauf des im Art. 20, Absatz eins, festgesetzten Termins:

- 1) Überprüfen, ob die Listen rechtzeitig eingebracht wurden, ob sie von der vorgeschriebenen Anzahl von Wählern unterschrieben sind und die im Art. 19 festgesetzte Mindestzahl an Kandidaten enthalten, sowie jene Listen für ungültig erklären, welche diesen Bedingungen nicht entsprechen; weiters durch Streichen der letzten Namen die Listen berichtigen, welche mehr Kandidaten als zulässig enthalten;
- 2) Die Listenkennzeichen zurückweisen, welche mit denen anderer eingebrachter Listen identisch sind oder leicht verwechselt

werden können oder bekanntlich von politischen Parteien und Vereinigungen verwendet werden und die interessierten Listenvertreter auffordern, innerhalb 48 Stunden ein eventuelles neues Kennzeichen einzureichen;

- 3) Die Namen jener Kandidaten von den Listen streichen, für welche die vorgeschriebene Annahmeerklärung fehlt oder welche am Wahltag das 25. Lebensjahr noch nicht vollendet haben;
- 4) Die Namen der Kandidaten streichen, die schon in einer früher eingereichten Liste enthalten sind;
- 5) Jeder zugelassenen Liste nach der Reihenfolge der Einbringung eine Nummer zuweisen;
- 6) Den einzelnen Kandidaten jeder Liste nach der Reihenfolge der Eintragung eine Nummer zuweisen;
- 7) Durch den Regionalausschuss für die Drucklegung der Listen mit den entsprechenden Kennzeichen und Ordnungsnummern in einer einzigen Kundmachung, sowie für die Übermittlung derselben an die Bürgermeister des Wahlkreises Sorge tragen, welche innerhalb des 15. Tages vor der Wahl die Veröffentlichung an der Amtstafel und in anderen öffentlichen Orten veranlassen.
Fünf Ausfertigungen jeder Kundmachung müssen den Vorsitzenden der einzelnen Wahlämter übergeben werden, wovon eine zur Verfügung des Wahlamtes bleibt, während die anderen, gemäss Art. 25, Nr. 3, im Abstimmungsraum angeschlagen werden;
- 8) Die endgültigen Listen mit den entsprechenden Kennzeichen unverzüglich dem Regionalausschuss übermitteln, zwecks Drucklegung der Stimmzettel.

Art. 22

Die im Art. 20 erwähnten Delegierten oder die von diesen hierzu in beglaubigter Form bevollmächtigten Personen können mit schriftlicher Erklärung auf stempelfreiem Papier, welche von einem Notar oder einem Bürgermeister des Wahlkreises beglaubigt sein muss, zwei Listenvertreter, einen wirklichen und einen Ersatzvertreter, für das Wahlamt einer jeden Sektion und das Wahlkreisgericht bestellen, die unter den

Wählern des Wahlkreises, die lesen und schreiben können, zu wählen sind. Die Bestellung der Listenvertreter wird innerhalb des achten Tages vor der Wahl der Präturkanzlei vorgelegt, in deren Zuständigkeitsgebiet sich die Wahlsektion befindet. Die Kanzlei stellt eine Empfangsbestätigung aus und veranlasst die Weiterleitung der einzelnen Bestellungen an die Gemeinden, zwecks Übergabe an die Vorsitzenden der bezüglichen Wahlämter.

Die Bestellung der Vertreter beim Wahlkreisgericht wird bis 12 Uhr des Wahltages der Tribunalskanzlei vorgelegt, welche eine Empfangsbestätigung ausstellt.

Der Vertreter jeder Kandidatenliste ist berechtigt, allen Amtshandlungen des Wahlamtes beizuwohnen, indem er am Tisch des Wahlamtes oder in dessen Nähe, stets jedoch an einem Orte, von dem aus es ihm möglich ist, die Wahlhandlungen zu verfolgen, Platz nimmt. Er kann auch eventuelle Erklärungen zusammenfassend zu Protokoll bringen lassen.

Der Vorsitzende des Wahlamtes kann, nach Anhörung der Stimmzähler, mit begründeter Anordnung den Listenvertreter vom Wahlraum entfernen lassen, wenn dieser Gewalt anwendet oder nach zweimaliger Ermahnung fortfährt, den ordnungsgemässen Ablauf der Wahlhandlungen schwer zu stören.

Art 23

Binnen 12 Tagen von der Veröffentlichung des Dekretes für die Einberufung der Wahlversammlungen werden, auf Veranlassung des Bürgermeisters, die Ausweise über die Eintragung in die Wählerlisten vorbereitet, welche innerhalb des 10. Tages vor der Wahl zuzustellen sind.

Der Ausweis gibt den Wahlkreis und die Sektion, welcher der Wähler angehört, sowie den Tag und die Stunde der Abstimmung an und ist mit einem Abschnitt versehen, den der Vorsitzende des Wahlamtes bei der Stimmabgabe abtrennt.

Den in der Gemeinde ansässigen Wählern wird der Wahlausweis am Wohnsitz übergeben und mittels Empfangsbestätigung des Wählers oder einer Person aus seiner Familie oder einer mit ihm zusammenlebenden Dienstperson festgestellt.

Wenn der Wahlausweis nicht angenommen wird oder die Person,

welcher er übergeben wurde, die Empfangsbestätigung nicht ausstellen kann oder will, so verfasst der Zustellbote eine eigene Erklärung.

Den ausserhalb der Gemeinde ansässigen Wählern werden die Wahlausweise vom Gemeindeamt über den Bürgermeister ihrer Aufenthaltsgemeinde zugestellt, falls diese bekannt ist.

Für Angehörige der bewaffneten Macht und der militärisch organisierten Korps in Staatsdiensten, welche in der Region, jedoch ausserhalb der Gemeinde, in deren Wahllisten sie eingetragen sind, Dienst leisten, müssen die Abteilungskommandeure, binnen zehn Tagen von der Veröffentlichung des Wahleinberufungsdekretes, bei den zuständigen Bürgermeistern die Zusendung der Wahlausweise anfordern und sie dann unverzüglich den Interessierten aushändigen.

Die Wähler können vom 10. Tage vor der Wahl bis einschliesslich zum Wahltag die Wahlausweise persönlich abholen, wenn sie ihn nicht schon erhalten haben. Die Aushändigung wird in einem eigenen Register vermerkt.

Wenn ein Ausweis verloren gegangen oder unbrauchbar geworden ist, so hat der Wähler das Recht, bis zum Wahltag selbst persönlich vorstellig zu werden und, gegen Vormerkung in einem eigenen Register, vom Bürgermeister einen mit besonderem Kennzeichen versehenen zweiten Ausweis zu erhalten, auf dem vermerkt ist, dass es sich um eine Zweitausfertigung handelt.

Wurden die Wahlausweise hingegen nicht oder unregelmässig verteilt, so kann der Vorsitzende der Bezirkswahlkommission, nach vorhergehenden summarischen Erhebungen, einen Kommissär ernennen, welcher bei der Gemeinde die Verteilung der Wahlausweise veranlasst.

Zur Erledigung der in diesem Artikel vorgesehenen Amtshandlungen bleibt das Gemeindeamt in den 10 Tagen vor der Wahl und am Wahltag selbst, auch an Feiertagen, täglich wenigstens von 9 bis 19 Uhr geöffnet.

Art. 24

Wenigstens 10 Tage vor dem Wahltag übermittelt die Bezirkswahlkommission dem Bürgermeister die Sektionswahllisten.

Art. 25

Der Bürgermeister veranlasst, dass in den Vormittagsstunden des der Wahl vorangehenden Tages dem Vorsitzenden eines jeden Wahlamtes folgendes übergeben wird:

1. Ein versiegelter Umschlag mit dem Stempel der Sektion;
2. Eine von der Bezirkswahlkommission beglaubigte Ausfertigung der Sektions-Wahllisten und ein auf jeder Seite vom Bürgermeister und dem Gemeindesekretär beglaubigter Auszug derselben, welcher angeschlagen wird;
3. Fünf Ausfertigungen der Kundmachung mit den Kandidatenlisten des Wahlkreises, von denen eine zur Verfügung des Wahlamtes bleibt, während die anderen im Abstimmungsraum angeschlagen werden;
4. Die Ernennungsprotokolle der Stimmzähler;
5. Der Umschlag mit den Stimmzetteln, welcher dem Bürgermeister, mit Angabe der Zahl der darin enthaltenen Stimmzettel auf dem äusseren Umschlag, vom Regionalausschuss übersendet wurde.
6. Zwei Urnen, gemäss dem im Art. 27 beschriebenen Muster;
7. Eine entsprechende Anzahl Kopierstifte für die Stimmabgabe.

Art. 26

Die Wahlzettel sind aus haltbarem Papier, gleichen Musters und gleicher Farbe für jeden Wahlkreis; sie werden vom Regionalausschuss nach den wesentlichen Kennzeichen des Musters geliefert, welches in den diesem Gesetze beige-schlossenen Tabellen B und C beschrieben ist, und enthalten in Facsimile das Kennzeichen aller ordnungsgemäss im Wahlkreis eingebrachten Listen, nach der laufenden Nummer, gemäss Art. 21, Nr. 5.

Die Wahlzettel müssen dem Wahlamt ordnungsgemäss gefaltet übermittelt werden. Für die Provinz Bozen müssen die Wahlzettel in italienischer und deutscher Sprache abgefasst sein.

Im mittleren Teil des Wahlzettels sind genügend waagrechte Linien für die Abgabe der Vorzugsstimmen angebracht. Andere Zeichen oder Angaben sind verboten.

Art. 27

Die Sektionsstempel werden vom Regionalausschuss geliefert. Sie sind alle gleicher Art und einheitlich fortlaufend numeriert, gemäss dem Muster, das in der diesem Gesetze beigezeichneten Tabelle A beschrieben ist.

Für die Provinz Bozen müssen die Sektionsstempel zweisprachig sein.

Die vom Regionalausschuss gelieferten Wahlurnen müssen die wesentlichen Kennzeichen eines der Muster aufweisen, welche in den dem geltenden Gesetz für die Wahl der Abgeordnetenversammlung angeschlossenen Tabellen D und E beschrieben sind.

In jeder Sektion müssen Urnen gleichen Musters verwendet werden.

Der Regionalausschuss kann jedoch, nach Vereinbarung mit dem Innenministerium, die für die Wahl der Abgeordnetenversammlung benutzten Sektionsstempel und Urnen verwenden.

Art. 28

Innerhalb zehn Tagen nach Veröffentlichung des Wahleinberufungsdekretes stellt der Gemeindeausschuss das Vorhandensein der versiegelten Umschläge mit den Sektionsstempeln, die Unversehrtheit der Siegel sowie das Vorhandensein und den guten Zustand der Wahlurnen und der für die verschiedenen Sektionen erforderlichen Tische fest.

Jedes Mitglied des Gemeindeausschusses kann an den Präsidenten des Regionalausschusses rekurrieren, damit dieser, gegebenenfalls, die Durchführung dieser Amtshandlungen veranlasse.

Art. 29

In jeder Sektion wird ein Wahlamt errichtet, das sich aus dem Vorsitzenden, fünf Stimmzählern, von denen der Älteste als stellvertretender Vorsitzender fungiert, und einem Schriftführer zusammensetzt. Der Vorsitzende wird vom Ersten Präsidenten des Appellationsgerichtshofes Trient unter den Richtern, den Advokaten und Prokuratoren der Staatsadvokatur, die ihr Amt im Bereiche dieses Gerichtshofes ausüben, sowie, wenn notwendig, unter den Zivilbeamten in Ruhestand, den Funktionären der Gerichtskanzleien und Sekretariate, den Notaren und eh-

renamtlichen Vizepräsidenten und jenen Bürgern gewählt, welche nach Gutdünken des Ersten Präsidenten hierzu geeignet sind, mit Ausschluss der Untergebenen des Innenministeriums und der Ministerien für Post, Fernverbindungen und Transporte, sowie auch der im Dienste stehenden Angehörigen der bewaffneten Macht

In der Provinz Bozen ist der Vorsitzende des Wahlamtes möglichst unter Bürgern zu wählen, welche auch die deutsche Sprache kennen.

Bei der Kanzlei des Appellationsgerichtshofes in Trient wird, gemäss den vom Präsidenten des Regionalausschusses festzusetzenden Bestimmungen, ein Verzeichnis der Personen gehalten, die für das Amt eines Vorsitzenden der Wahlämter geeignet sind.

Im Falle einer Verhinderung des Vorsitzenden, welche einen ordnungsgemässen Ersatz ausschliesst, übernimmt der Bürgermeister oder ein von ihm Bevollmächtigter den Vorsitz.

Die Aufzählung dieser Kategorien stellt, mit Ausnahme der Richter, keine Rangordnung für die Reihenfolge der Ernennungen dar.

Die Ernennungen werden den Richtern sowie den Kanzlisten und Sekretären der Gerichtsämter über ihre Vorgesetzten bekanntgegeben; den übrigen Bestellten mittels Zustellung durch die Gerichtszusteller der Präturen, durch die Amtsdienner der Friedensrichterämter oder durch die Gemeindediener.

Die Vorsitzenden der Wahlämter erhalten von der Gemeinde, in welcher das Wahlamt seinen Sitz hat, eine tägliche Vergütung in Höhe von Lire 3.000.—, vorbehaltlich der gesetzlichen Abzüge, sowie die Reisekosten, falls sie ihnen zustehen, in der den Funktionären der Staatsverwaltung des 5. Dienststranges zustehenden Höhe. Die Staatsfunktionäre, die einen höheren, als den 5. Dienststrang bekleiden, erhalten, gegebenenfalls, die ihrem Range entsprechenden Reisekosten.

Art. 30

In der Zeit zwischen dem fünfzehnten und dem achten Tag vor der Wahl ernennt die Gemeindevahlkommission in öffentlicher Versammlung, die zwei Tage vorher durch Kundmachung an der Amtstafel der Gemeinde bekannt zu geben ist, nach Anhörung der eventuell bereits bestellten Listenvertreter, die Stimmzähler aus den Wählern der Gemeinde, die für dieses Amt geeignet sind, mit Ausschluss der Wahlkandidaten.

Wenn die Ernennung nicht mit Stimmeneinheit erfolgt, stimmt jedes Kommissionsmitglied für zwei Namen und werden jene als gewählt erklärt, welche die meisten Stimmen erhalten haben. Bei gleicher Stimmenzahl gilt der an Jahren Ältere als gewählt.

Wenn die Gemeinde von einem Kommissär verwaltet wird, nimmt dieser, nach Anhörung der eventuell bereits ernannten Listenvertreter, unter Beistand des Gemeindesekretärs, die Ernennung der Stimmzähler vor.

Den Ernannten teilt der Bürgermeister oder der Kommissär ehestens, spätestens jedoch innerhalb des sechsten Tages vor der Wahl, die erfolgte Ernennung durch den Gerichtszusteller oder den Gemeindevorsteher mit.

Jeder Stimmzähler erhält von der Gemeinde, in deren Bereich sich das Wahlamt befindet, eine Tagesvergütung von Lire 2.000.—, vorbehaltlich der gesetzlichen Abzüge, sowie die Reisekosten, falls sie zustehen, in der den Staatsfunktionären des 7. Dienstranges zustehenden Höhe. Die Staatsfunktionäre, die einen höheren als den 7. Dienstrang bekleiden, erhalten die Reisekosten, falls sie ihnen zustehen, in der ihrem Dienstrange entsprechenden Höhe.

Der Schriftführer des Wahlsitzes wird vom Vorsitzenden desselben, vor Einsetzung des Wahlamtes, aus den in der Gemeinde ansässigen Wählern bestellt, welche lesen und schreiben können, mit Bevorzugung folgender Kategorien:

- 1) Funktionäre der Gerichtskanzleien und Ämter;
- 2) Notare;
- 3) Beamte und Pensionisten des Staates und der örtlichen Körperschaften;
- 4) Gerichtszusteller.

Der Schriftführer erhält von der Gemeinde, in deren Bereich das Wahlamt sich befindet, eine tägliche Vergütung von Lire 2.000.—, vorbehaltlich der gesetzlichen Abzüge, sowie die Reisekosten, falls sie ihm zustehen, in der den Staatsfunktionären des 7. Dienstranges zustehenden Höhe.

Das Protokoll wird vom Schriftführer in zweifacher Ausfertigung geführt und im selben müssen alle vom vorliegenden Gesetze vorgeschriebenen Amtshandlungen berücksichtigt werden. Das Protokoll ist ein öffentlicher Akt.

Art. 31

Die von den Gemeinden den Vorsitzenden, den Stimmzählern und Schriftführern der Wahlämter entrichteten Tagesvergütungen und Reisekosten werden von der Region rückvergütet.

Art. 32

Das Amt des Vorsitzenden, Stimmzählers und Schriftführers ist für die bestellten Personen Pflicht.

Der älteste Stimmzähler, der als stellvertretender Vorsitzender fungiert, unterstützt den Vorsitzenden und vertritt ihn im Falle von Abwesenheit oder Verhinderung.

Alle Mitglieder des Amtes, einschliesslich der Listenvertreter, sind während der Ausübung ihrer Funktionen mit allen Rechtswirkungen als öffentliche Beamte anzusehen.

Art. 33

Um 16 Uhr des der Wahl vorangehenden Tages setzt der Vorsitzende das Wahlamt ein, indem er die Stimmzähler und den Schriftführer zur Teilnahme auffordert und die Vertreter der Kandidatenlisten einladet, den Wahlhandlungen beizuwohnen.

Wenn alle oder einige Stimmzähler nicht anwesend sind oder nicht ernannt wurden, beruft der Vorsitzende zu deren Ersatz abwechselnd den ältesten und den jüngsten der anwesenden Wähler, die lesen und schreiben können und nicht Listenvertreter sind.

Art. 34

Nach Einsetzung des Amtes öffnet der Vorsitzende den Umschlag mit den Stimmzetteln und verteilt an die Stimmzähler gleichviel Zettel, als Wähler in der Sektion eingeschrieben sind.

Der Stimmzähler setzt seine Unterschrift auf der Rückseite des Stimmzettels ein.

Während der in diesem Artikel vorgesehenen Amtshandlungen darf niemand den Wahlraum verlassen.

Die Zahl der von jedem Stimmzähler unterzeichneten Wahlzettel wird im Protokoll vermerkt.

Der Vorsitzende legt dann die Stimmzettel in die eigene Urne und sorgt, auf eigene Verantwortung, für die Verwahrung der Stimmzettel, die in dem im Art. 25 erwähnten Umschlag verblieben sind.

Nach Erledigung dieser Amtsobliegenheiten vertagt der Vorsitzende die weiteren Wahlhandlungen auf 6 Uhr früh des nächstfolgenden Tages und übergibt die Bewachung der Urnen und Dokumente der öffentlichen Macht.

Art. 35

Das Wahllokal darf nur einen, für das Publikum geöffneten Eingang haben.

Der Raum muss durch eine feste Zwischenwand, mit einer Durchgangsöffnung in der Mitte, in zwei Abteilungen geteilt sein.

Die erste Abteilung, die in direkter Verbindung mit der Eingangstür steht, ist für die Wähler reserviert, welche in die für das Wahlamt bestimmte Abteilung nur zur Stimmabgabe eintreten und sich darin nur für die hierzu unbedingt erforderliche Zeit aufhalten dürfen.

Der Amtstisch muss so aufgestellt werden, dass die Listenvertreter, nach Beendigung der Abstimmung, um ihn herumgehen können. Die Urnen müssen am Tisch festgemacht und jederzeit allen sichtbar sein.

Jedes Wahllokal muss mit zwei bis vier Zellen oder wenigstens mit zwei bis vier Tischen für die Stimmabgabe ausgestattet sein, welche in genügender Entfernung vom Amtstisch und der Zwischenwand, an der Wand angelehnt, aufzustellen sind und an allen Seiten mit Abschirmungen versehen sein müssen, um das Wahlgeheimnis unbedingt zu gewährleisten.

Türen und Fenster, die weniger als zwei Meter von der nächstliegenden Kante der Tische entfernt sind, müssen so geschlossen werden, dass jeder Einblick und jede Verbindung mit der Aussenwelt verhindert wird.

IV. TITEL

Von der Abstimmung.

Art. 36

Um 6 Uhr früh des für die Wahl festgesetzten Tages setzt der Vorsitzende die Wahlhandlungen fort und öffnet, nach Feststellung der Unversehrtheit der Siegel, den Umschlag mit dem Sektionsstempel und vermerkt die vom Stempel angezeigte Nummer im Protokoll.

Sodann drückt er den Stempel auf die Rückseite der Wahlzettel auf und legt sie alle in die gleiche Urne.

Diese Amtshandlungen müssen bis spätestens 8 Uhr früh beendet werden. Daraufhin erklärt der Vorsitzende die Abstimmung für eröffnet.

Art. 37

Am Wahltag sind direkte oder indirekte Wahlwerbeversammlungen und Reden in öffentlichen oder der Öffentlichkeit zugänglichen Orten verboten.

Innerhalb des Umkreises von 200 Metern vom Eingang zur Wahlsektion ist jede Wahlpropaganda verboten.

Art. 38

Zum Wahllokal haben nur die Wähler Zutritt, welche den Eintragungsausweis für die betreffende Sektion vorweisen.

Es ist unbedingt verboten, Waffen oder andere zum Verletzen geeignete Gegenstände bei sich zu tragen.

Art. 39

Der Vorsitzende der Sektion ist mit der Wahrung der Ordnung beauftragt. Er kann zu diesem Zwecke über die Angehörigen der öffentlichen Gewalt und der bewaffneten Macht verfügen, um jene zu entfernen oder verhaften zu lassen, welche den ordentlichen Ablauf der Wahlhandlungen stören oder eine Straftat begehen.

Die öffentliche Macht darf ohne Aufforderung des Vorsitzenden den Wahlraum nicht betreten.

Jedoch im Falle von Aufruhr oder Unruhen im Wahllokal oder in dessen unmittelbarer Nähe dürfen die Beamten der Gerichtspolizei, auch ohne Aufforderung des Vorsitzenden, nicht jedoch gegen seinen Willen, in den Wahlraum eintreten und sich von der öffentlichen Macht beistehen lassen. Gleichfalls können die Gerichtszusteller den Wahlraum betreten, um dem Vorsitzenden Proteste und Beschwerden über die Vorgänge in der Sektion zuzustellen.

Der Vorsitzende kann in Ausnahmefällen aus eigener Initiative, und muss auf Verlangen von drei Stimmzählern verfügen, dass die öffentliche Macht den Wahlraum betritt und darin verbleibt, auch vor der Wahlgang begonnen hat.

Die Zivilbehörden und militärischen Befehlshaber müssen den Anforderungen des Vorsitzenden Folge leisten, auch um von vorneherein den freien Zutritt der Wähler zum Wahllokal sicherzustellen oder Ansammlungen, auch in den umliegenden Strassen, zu verhindern.

Wenn der Vorsitzende begründete Befürchtung hegt, dass der ordnungsgemäße Ablauf des Wahlganges gestört werden könnte, so kann er, nach Anhörung der Stimmzähler, mit begründeter Anordnung verfügen, dass die Wähler, welche bereits ihre Stimme abgegeben haben, den Wahlraum verlassen und erst nach Beendigung der Abstimmung wieder eintreten.

Er kann auch verfügen, dass die Wähler, welche die Stimmabgabe geflissentlich verzögern oder der Aufforderung, den ausgefüllten Wahlzettel zurückzugeben, nicht Folge leisten, nach Rückgabe des Stimmzettels von der Wahlzelle entfernt werden und erst wieder zur Abstimmung zugelassen werden, nachdem die anderen anwesenden Wähler abgestimmt haben. Dies wird im Protokoll vermerkt.

Art. 40

Wahlberechtigt sind die in den Wählerlisten der Sektion eingetragenen Wähler, vorbehaltlich der in den Artikeln 41 und 42 vorgesehenen Ausnahmen.

Ein Auszug der Wählerlisten und vier Ausfertigungen der Kundmachung mit den Kandidatenlisten müssen während des Wahlganges im Wahlraum angeschlagen werden, sodass die Anwesenden darin Einsicht nehmen können.

Ausserdem sind jene wahlberechtigt, welche ein Urteil vorweisen, in dem erklärt ist, dass sie Wähler des Wahlkreises sind.

Art. 41

Der Vorsitzende, die Stimmzähler, die Vertreter der Kandidatenlisten und der Schriftführer des Wahlsitzes sowie die zur Aufrechterhaltung der Ordnung zugeteilten Funktionäre und Agenten der öffentlichen Macht wählen, nach Vorweisung des Wahlausweises, in der Sektion, bei welcher sie ihren Dienst verrichten, auch wenn sie in anderen Sektionen der Gemeinde oder in anderen Gemeinden des Wahlkreises als Wähler eingeschrieben sind. Die Kandidaten können, gegen Vorweisung des Wahlausweises, in jeder Sektion des Wahlkreises, in welchem sie vorgeschlagen sind, wählen.

Die im vorhergehenden Absatz genannten Wähler werden, auf Veranlassung des Vorsitzenden, am Ende der Sektionsliste eingetragen, worüber im Protokoll ein Vermerk zu machen ist.

Art. 42

Die Angehörigen der bewaffneten Macht und der im Staatsdienst stehenden militärischen Korps können in der Gemeinde wählen, in welcher sie sich aus Dienstgründen befinden, vorausgesetzt dass sie in den Wählerlisten einer Gemeinde des betreffenden Wahlkreises eingetragen sind.

Sie können, gegen Vorweisung des Wahlausweises, ihr Stimmrecht in jeder Wahlsektion ausüben, zusätzlich zu den in der betreffenden Liste eingetragenen Wählern und mit Vortrittsrecht, und werden in eine Nachtragsliste eingetragen.

Die Militärpersonen dürfen sich nicht in Reih und Glied oder bewaffnet zu den Wahlsektionen begeben.

Die Eintragung der Militärpersonen in die obenerwähnten Listen erfolgt über Veranlassung des Vorsitzenden.

Art. 43

Die Wähler dürfen sich nicht vertreten lassen, noch ihre Stimme schriftlich zusenden.

Die Blinden, die Amputierten an den Händen, die an Lähmung oder einer ähnlich schweren Behinderung Leidenden üben ihr Wahlrecht mit Hilfe eines Wählers aus ihrer Familie oder, in Ermangelung, eines anderen Wählers aus, der von ihnen freiwillig als Begleiter ausgesucht wurde, vorausgesetzt, dass beide in der Gemeinde als Wähler eingetragen sind.

Kein Wähler darf mehr als einen körperlich Behinderten begleiten. Auf seinem Wahlzettel wird vom Vorsitzenden des Wahlamtes, bei welchem er diese Aufgabe erfüllt hat, ein eigener diesbezüglicher Vermerk gemacht.

Die Vorsitzenden der Wahlämter müssen von den Begleitern den Wahlausweis abverlangen, um festzustellen, ob sie diese Funktion nicht schon bereits ausgeübt haben.

Die Begleitperson gibt den Wahlausweis des behinderten Wählers ab; sodann stellt der Vorsitzende des Wahlamtes durch geeignete Fragestellungen fest, ob der Wähler seinen Begleiter frei bestimmt hat und dessen Namen und Vornamen kennt; hierauf wird diese aussergewöhnliche Art der Stimmabgabe und der besondere Grund, sowie der Name der Sanitätsbehörde, welche eventuell die Behinderung festgestellt hat, und der Name und Vorname des Begleiters getrennt im Protokoll vermerkt.

Das allfällig vorgewiesene ärztliche Zeugnis wird dem Protokoll beigegeben.

Art. 44

Nachdem die Abstimmung als eröffnet erklärt wurde, werden die Wähler nach der Reihenfolge ihres Erscheinens zur Stimmabgabe zugelassen. Sie müssen die Identitätskarte oder ein anderes, von der öffentlichen Verwaltung ausgestelltes und mit Lichtbild versehenes Identifizierungsdokument vorweisen. In diesem Falle werden die Daten des Ausweises in der eigenen Spalte für Personalfeststellung auf der von der Wahlkommission beglaubigten Liste vermerkt.

Fehlt ein geeigneter Personalausweis, so kann ein Mitglied des Wahlamtes, das den Wähler persönlich kennt, dessen Identität bezeugen, indem es seine eigene Unterschrift in die erwähnte Spalte für Personalfeststellung einsetzt.

Wenn keines der Mitglieder des Wahlamtes auf eigene Verantwort-

ung die Identität des Wählers feststellen kann, so kann dieser einen anderen Wähler der Gemeinde vorführen, welcher dem Amte bekannt ist, um seine Persönlichkeit zu bezeugen. Der Vorsitzende macht diesen Wähler darauf aufmerksam, dass er bei falschem Zeugnis mit den im Art. 78 des Gesetzdekretes vom 5.2.1948, Nr. 26, vorgesehenen Strafen bestraft wird.

Der Wähler, welcher die Identität bezeugt, muss seine Unterschrift in die erwähnte Spalte für Personalfeststellung einsetzen.

Im Zweifelsfalle über die Persönlichkeit der Wähler entscheidet der Vorsitzende, gemäss Art. 50.

Art. 45

Nach Feststellung der Identität des Wählers trennt der Vorsitzende vom Wahlausweis den eigenen Abschnitt ab, der die Ausübung des Wahlrechtes bestätigt, verwahrt ihn in einem eigenen Umschlag und übergibt dem Wähler einen ordnungsgemäss gefalteten Stimmzettel und einen Kopierbleistift.

Der Wähler muss sich hierauf zu einem der eigens für die Wahl bestimmten Tische begeben und, ohne dass sich ihm dabei jemand nähert, seine Stimme abgeben, indem er mit dem Kopierstift über das Kennzeichen der von ihm bevorzugten Liste oder jedenfalls im Rechteck, das es enthält, ein Zeichen anbringt. Mit dem gleichen Kopierstift wird, mit den im Art. 46 vorgesehenen Modalitäten und innerhalb der ebendort festgesetzten Grenzen, die Vorzugsstimme abgegeben. Der Wähler faltet sodann den Wahlzettel nach den gezogenen Linien. Über diese Handlungen wird er vom Vorsitzenden vorerst unterrichtet. Dieser darf jedoch den Vorgang nicht mit Beispielen erklären und muss jedenfalls die Modalitäten und Anzahl der Vorzugsstimmen angeben, die der Wähler abgeben darf.

Nach vollzogener Stimmabgabe übergibt der Wähler dem Vorsitzenden den geschlossenen Wahlzettel und den Kopierstift. Der Vorsitzende überprüft die Schliessung des Wahlzettels und fordert den Wähler gegebenenfalls auf, ihn zu schliessen und sich hierzu wieder in die Wahlzelle zu begeben; sodann stellt er die Identität des Wahlzettels fest, indem er die Unterschrift und den Stempel überprüft, und legt den Wahlzettel in die Urne.

Eines der Mitglieder des Wahlamtes vermerkt die erfolgte Stimm-

abgabe durch Einsetzung seiner Unterschrift in die dafür vorgesehene Spalte der von der Bezirkswahlkommission beglaubigten Liste, neben den Namen des Wählers.

Die Wahlzettel, auf welchen der Stempel oder die Unterschrift des Stimmzählers fehlen, werden nicht in die Urne gelegt und die Wähler, welche sie abgegeben haben, dürfen nicht mehr abstimmen. Diese Stimmzettel werden unverzüglich vom Vorsitzenden und von wenigstens zwei Stimmzählern vidimiert und dem Protokoll beigeschlossen, in welchem auch die Wähler eigens vermerkt werden, die einen Stimmzettel erhalten, ihn aber nicht mehr zuzückgegeben haben.

Art. 46

Ein gültiger Wahlzettel stellt eine Listenstimme dar.

Der Wähler kann nur für Kandidaten der von ihm gewählten Liste Vorzugsstimmen abgeben. Jeder Wähler kann insgesamt drei Vorzugsstimmen abgeben.

Die Vorzugsstimme wird ausgedrückt, indem man mit dem Kopierstift, auf den eigens hierzu im Mittelteil des Wahlzettels angebrachten Linien, den Namen und Vornamen oder auch nur den Namen der in der gewählten Liste enthaltenen bevorzugten Kandidaten schreibt. Bei Namensgleichheit zwischen Kandidaten derselben Liste, muss immer Name und Vorname und, wenn notwendig, auch die Vaterschaft angegeben werden.

Wenn der Kandidat zwei Namen hat, so kann der Wähler, bei Abgabe der Vorzugsstimme, einen der beiden schreiben. Jedenfalls sind beide Namen anzugeben, falls eine Verwechslungsmöglichkeit zwischen mehreren Kandidaten besteht.

Die Vorzugsstimmen können auch ausgedrückt werden, indem statt den Namen die Nummern angegeben werden, mit denen die bevorzugten Kandidaten in der Liste gekennzeichnet sind.

Andere Zeichen oder Angaben sind verboten.

Die in Überschreitung der festgesetzten Zahl abgegebenen Vorzugsstimmen sind ungültig; die ersten bleiben gültig.

Die Vorzugsstimmen, bei denen der Kandidat nicht mit der zur Unterscheidung von jedem anderen Kandidaten der gleichen Liste erforderlichen Klarheit angegeben ist, sind ungültig.

Die Vorzugsstimmen für Kandidaten, welche in Listen anderer Wahlkreise mit denselben Kennzeichen der gewählten Liste enthalten sind, sind wirkungslos.

Ausserdem sind die Vorzugsstimmen für Kandidaten, welche in einer anderen Liste, als der mit dem gewählten Kennzeichen angegebenen enthalten sind, wirkungslos.

Die Vorzugsstimme muss auch zum Ausdruck gebracht werden, wenn sie der Wähler den Kandidaten zusprechen will, die gemäss der im Art. 47 vorgesehenen Rangordnung an der Spitze der gewählten Liste stehen.

Wenn der Wähler kein Listenkennzeichen gewählt hat, jedoch eine oder mehrere Vorzugsstimmen für die gleiche Liste abgegeben hat, wird angenommen, dass er die Liste gewählt hat, der die bevorzugten Kandidaten angehören.

Die auf der gleichen Zeile mit Nummern ausgedrückten Vorzugsstimmen sind ungültig, falls sie zu Unsicherheit Anlass geben.

Art. 47

Wenn der Wähler nicht innerhalb der Wahlzelle abgestimmt hat, so muss der Vorsitzende des Amtes den Wahlzettel zurückziehen und dessen Ungültigkeit erklären, während der Wähler nicht wieder zur Abstimmung zugelassen wird.

Art. 48

Wenn ein Wähler feststellt, dass der ihm übergebene Wahlzettel beschädigt ist oder er selbst ihn aus Unwissenheit oder Fahrlässigkeit beschädigt, kann er vom Vorsitzenden, gegen Rückgabe des ersteren, einen anderen Wahlzettel verlangen. Der beschädigte Stimmzettel wird in einem vom Vorsitzenden eigenhändig unterfertigten Umschlag, mit der Aufschrift « beschädigte Stimmzettel » verwahrt.

Der Vorsitzende muss in der Urne den dem Wähler ausgehändigten zweiten Wahlzettel unverzüglich durch einen anderen ersetzen, welcher dem Umschlag mit den übriggebliebenen Wahlzetteln entnommen wird und mit Stempel und Unterschrift eines Stimmzählers zu versehen ist. Die Aushändigung des zweiten Wahlzettels wird in der im Art. 46 erwähnten Spalte der Liste vermerkt.

Art. 49

Die Abstimmung dauert bis 22 Uhr. Die Wähler, welche sich zu dieser Zeit noch in den Räumen des Wahlsitzes befinden, werden noch zur Stimmabgabe zugelassen.

Art. 50

Der Vorsitzende entscheidet, nach Anhörung der Stimmzähler und unbeschadet der Bestimmung des Art. 61, vorläufig über die auch nur mündlich eingebrachten Beschwerden, die Schwierigkeiten und Zwischenfälle, die sich um die Amtshandlungen der Sektion ergeben, und über die Ungültigkeit der Stimmen und lässt es im Protokoll vermerken.

Bei jeder Wahlhandlung müssen immer wenigstens drei Mitglieder des Wahlamtes, darunter der Vorsitzende oder sein Stellvertreter, anwesend sein.

V. TITEL

Von der Stimmzählung.

Art. 51

Nachdem die Wähler im Sinne des Art. 49 gestimmt haben und nach Entfernung vom Amtstische, der Papiere und Gegenstände die für die Stimmzählung nicht notwendig sind, wird der Vorsitzende:

- 1) Die Stimmabgabe für geschlossen erklären;
- 2) die Zahl der Wähler feststellen, die sich aus der von der Wahlkommission beglaubigten Wahlliste, aus der im Art. 42 erwähnten Liste und aus den Abschnitten der Wahlausweise ergibt. Die Wählerlisten müssen auf jedem Blatt vom Vorsitzenden und zwei Stimmzählern unterfertigt werden und in einem, mit dem Amtsstempel versiegelten Umschlag verschlossen werden.

Auf dem Umschlag bringen der Vorsitzende und wenigstens zwei Stimmzähler, sowie die Vertreter der Kandidatenlisten, welche es verlangen, ihre Unterschrift an und derselbe wird

unverzüglich dem Prätor des Bezirkes übergeben oder übermittelt, welcher eine Empfangsbestätigung ausstellt;

- 3) Die in der Urne verbliebenen Wahlzettel herausnehmen, zählen und feststellen, ob sie, bei Einberechnung unter den Abstimmenden der Wähler, welche einen Stimmzettel erhalten, ihn aber nicht mehr zurückgegeben oder einen ohne Stempel oder ohne Unterschrift des Stimmzählers abgegeben haben, der Anzahl der eingeschriebenen Wähler entsprechen, die zur Stimmabgabe nicht erschienen sind. Diese Stimmzettel und jene, die in dem vom Bürgermeister dem Vorsitzenden übergebenen Umschlag verblieben sind, sowie auch die Abschnitte der Wahlausweise werden mit denselben Modalitäten wie unter Nummer 2), dem Prätor des Bezirkes übergeben oder übermittelt;
- 4) Die Urne schliessen, welche die noch nicht gezählten Stimmzettel enthält, und einen Umschlag vorbereiten, in welchem die Akten der bereits verrichteten und der am nächstfolgenden Tage noch zu verrichtenden Amtshandlungen verwahrt werden. Auf der Urne und auf dem Umschlag muss der Wahlkreis und die Sektion angegeben werden und das Siegel mit den im Art. 36 erwähnten Stempel, sowie auch jenes der Listenvertreter, welche ihr eigenes hinzufügen wollen, ferner müssen auch die Unterschriften des Vorsitzenden und von wenigstens zwei Stimmzählern angebracht werden.

Daraufhin vertagt der Vorsitzende die Stimmzählung auf den nächstfolgenden Tag. Diese Amtshandlungen müssen in der angegebenen Reihenfolge stattfinden. Ihre Ausführung und das Ergebnis jeder einzelnen werden im Protokoll angeführt, in welchem auch alle eingebrachten Beschwerden und Proteste, sowie die vom Vorsitzenden getroffenen Entscheidungen und die Unterschriften und Versiegelungen vermerkt werden.

Art. 52

Nach Erledigung der im vorhergehenden Artikel erwähnten Amtshandlungen, lässt der Vorsitzende das Wahllokal von allen, nicht zum Wahlsitz gehörenden Personen räumen und veranlasst dessen Schliessung und Bewachung, sodass niemand eintreten kann. Zu diesem Zweck-

ke vergewissert sich der Vorsitzende, mit Hilfe der Stimmzähler, dass alle Fenster und Zugänge zum Wahllokal, mit Ausnahme der Eingangstür, von innen geschlossen sind und bringt geeignete Signalisierungsrichtungen an, wodurch jede heimliche Öffnung festgestellt werden kann. Dann schliesst er mit den gleichen Vorsichtsmassnahmen die Eingangstür von aussen.

Endlich betraut er die öffentliche Macht mit der Bewachung des Wahllokales von aussen, an das sich niemand nähern darf.

Die Listenvertreter können sich jedoch in der Zeit, während welcher das Wahllokal geschlossen bleibt, ausserhalb desselben aufhalten.

Art. 53

Falls infolge Meinungsverschiedenheiten oder aus irgend einem anderen Grund die unter Nummer 1, 2 und 3 des Art. 51 vorgeschriebenen Amtshandlungen nicht zu Ende geführt werden können, schliesst der Vorsitzende, zwei Stunden nach Beendigung der Stimmabgabe, die Urnen, welche die noch nicht gezählten Stimmzettel enthält, sowie jene mit den nicht verteilten Stimmzetteln; sodann verwahrt er, je nach Fall, in einem Umschlag die unter Nummer 2) des Art. 51 erwähnten Listen, die Stimmzettel, die in dem vom Bürgermeister dem Vorsitzenden übergebenen Paket verblieben sind, und jene, die sich eventuell ausserhalb der Urnen befinden, sowie alle anderen, die Wahlhandlungen betreffenden Akten.

Die Schliessung der Urnen und die Zusammenstellung des Umschlages erfolgt gemäss den im Art. 51, Nummer 4), vorgeschriebenen Modalitäten und ist im Protokoll zu vermerken. Hierauf vertagt der Vorsitzende die weiteren Amtshandlungen auf 8 Uhr des nächstfolgenden Tages und sorgt für die Bewachung des Wahllokales, gemäss Art. 52.

Das Wahlprotokoll wird in zweifacher Ausfertigung abgefasst und unverzüglich auf jedem Blatt von allen anwesenden Mitgliedern des Amtes unterfertigt. Daraufhin wird die Versammlung unverzüglich aufgelöst.

Art. 54

Zu der im vorletzten Absatz des vorhergehenden Artikels angegebenen Stunde setzt der Vorsitzende das Wahlamt wieder ein und fordert die Vertreter der Kandidatenlisten auf, den Amtshandlungen beizuwoh-

nen. Nach Feststellung der Unversertheit der an den Öffnungen und Zugängen des Wahllokales angebrachten Vorrichtungen, sowie der Unversertheit der Urnen und Siegel, wird der Vorsitzende:

- 1) Die Amtshandlungen erledigen, welche am vorhergehenden Tage nicht zu Ende geführt wurden;
- 2) Die Stimmzählung vornehmen. Ein durch das Los bestimmter Stimmzähler zieht der Reihe nach jeden Stimmzettel aus der Urne und übergibt ihn dem Vorsitzenden. Dieser verkündet mit lauter Stimme das Kennzeichen und, wenn notwendig, die fortlaufende Nummer der Liste, für welche die Stimme abgegeben wurde, sowie den Namen oder die fortlaufende Nummer der Kandidaten, denen die Vorzugsstimmen zugesprochen wurden; er übergibt dann den Stimmzettel einem anderen Stimmzähler, welcher, gemeinsam mit dem Schriftführer, die Zahl der Stimmen für jede Liste und die Vorzugsstimmen vermerkt. Der Schriftführer verkündet mit lauter Stimme die Listen- und Vorzugsstimmen.

Ein dritter Stimmzähler legt den gezählten Stimmzettel in die Urne, aus welcher die nicht verwendeten Stimmzettel entfernt wurden. Es ist verboten, einen Stimmzettel aus der Urne zu ziehen, bevor der vorher herausgezogene Stimmzettel nicht gezählt und in die bezügliche Urne gelegt wurde. Die Stimmzettel dürfen nur von den Mitgliedern des Wahlamtes in die Hand genommen werden;

- 3) Die Anzahl der gezählten Stimmzettel feststellen und vergleichen, ob diese sowohl der Zahl der Abstimmenden, als auch der Zahl der insgesamt von den Kandidatenlisten erhaltenen Stimmen, zuzüglich ungültige und bestrittene Listenstimmen, die keiner Liste zugewiesen wurden, sowie zuzüglich leere und ungültige Stimmzettel, entspricht;
- 4) Die zahlenmässige Übereinstimmung der in den verschiedenen Spalten des Protokolles angegebenen Ziffern mit der Zahl der Abstimmenden und der in den Wählerlisten eingetragenen Wähler feststellen und, im Falle von Nichtübereinstimmung, den diesbezüglichen Grund angeben.

Alle diese Amtshandlungen müssen in der angegebenen Reihenfol-

ge stattfinden; ihre Durchführung und das Ergebnis jeder einzelnen sind im Protokoll zu vermerken.

Die Stimmzettel mit ungültigen oder mit jeglicher Wirkung oder aus jeglichem Grunde bestrittenen Stimmen, die Beschwerde- und Protestakten müssen unverzüglich vom Vorsitzenden und wenigstens zwei Stimmzählern vidimiert werden und, nach Beendigung der Stimmzählung, gemeinsam mit den beschädigten und den ohne Stempel oder Unterschrift des Stimmzählers abgegebenen Stimmzetteln, in einem Umschlag verwahrt werden; dieser wird seinerseits in einem anderen Umschlag verschlossen, auf welchem die Wahlsektion zu vermerken ist und das Siegel sowie der im Art. 27 erwähnte Stempel, wie auch jener der anwesenden Listenvertreter und die Unterschriften des Vorsitzenden und von wenigstens zwei Stimmzählern anzubringen sind. Der Umschlag wird der im Art. 57, Absatz eins, erwähnten Ausfertigung des Protokolls beigelegt.

Alle übrigen gezählten Stimmzettel werden, mit den im vorhergehenden Absatz vorgeschriebenen Angaben, Unterschriften und Siegeln, in einem Umschlag verschlossen, welcher, gemäss Art. 57, in der Präturkanzlei hinterlegt wird.

Im Protokoll müssen alle vorgebrachten Beschwerden und Proteste, die bestrittenen Stimmen (gleichgültig, ob sie den Listen oder den Kandidaten zugesprochen wurden oder nicht), sowie die vom Vorsitzenden getroffenen Entscheidungen vermerkt werden.

Alle diese Amtshandlungen müssen ohne Unterbrechung ausgeführt werden und bis 24 Uhr beendigt sein.

Art. 55

Unbeschadet der Bestimmungen der Art. 45, 46 und 47, sind die Stimmabgaben ungültig, wenn die Stimmzettel:

- 1) nicht die im Art. 26 vorgeschriebenen sind oder nicht den Stempel oder die Unterschrift, gemäss Art. 34 und 36 aufweisen;
- 2) irgend eine Spur von Beschriftungen oder Zeichen enthalten, die als gefälscht anzusehen sind;
- 3) keine Stimmabgabe für eine Liste oder einen Kandidaten enthalten oder diese für mehr als eine Liste abgegeben wurde oder nicht die Möglichkeit bieten, die bevorzugte Liste festzustellen.

Art. 56

Wenn das Wahlamt, infolge höherer Gewalt, die gemäss Art. 51, letzter Absatz, auf 8 Uhr früh des dem Wahltag nächstfolgenden Tages vertagten Amtshandlungen nicht erledigen kann oder nicht zur Stimmzählung schreiten kann oder auch dieselbe nicht in der vorgeschriebenen Zeit beenden kann, so muss der Vorsitzende, um 24 Uhr des dem Wahltag nächstfolgenden Tages, die Urne, welche, je nach Fall, die nicht verteilten oder die bereits gezählten Stimmzettel enthält, sowie die Urne mit den noch nicht gezählten Stimmzetteln schliessen und die restlichen Stimmzettel, die sich ausserhalb der Urnen befinden, und alle übrigen, im Art. 51 erwähnten Akten in einem Umschlag verwahren.

Für die Schliessung der Urnen und Zusammenstellung des Umschlages gelten die in den vorhergehenden Artikeln vorgeschriebenen Modalitäten. Die Urne und der Umschlag werden, zusammen mit dem Protokoll und den beigelegten Akten, sofort in die Kanzlei des Tribunals gebracht, in dessen Bezirk die Sektion ihren Sitz hat, und dem Kanzlisten übergeben, der somit dafür verantwortlich wird.

Bei Nichteinhaltung dieser Vorschriften, gelangen die Bestimmungen des vorletzten Absatzes des Art. 57 zur Anwendung.

Art. 57

Der Vorsitzende gibt das Ergebnis der Stimmzählung bekannt und lässt es im Protokoll vermerken, welches in doppelter Ausfertigung verfasst und auf jeder Seite unverzüglich von allen Mitgliedern des Wahlamtes und den anwesenden Listenvertretern unterfertigt werden muss. Das Protokoll wird dann sogleich in einem Umschlag verschlossen, welcher mit dem Amtsstempel versiegelt und vom Vorsitzenden, von wenigstens zwei Stimmzählern und den anwesenden Listenvertretern unterfertigt wird. Hierauf wird die Versammlung unverzüglich aufgelöst.

Der Vorsitzende oder, mit schriftlicher Bevollmächtigung desselben, zwei Stimmzähler bringen sofort den verschlossenen und versiegelten Umschlag, welcher eine Ausfertigung des Protokolls mit den Stimmzetteln und allen im Absatz drei des Art. 54 erwähnten Akten enthält, in die Kanzlei des Tribunals, in dessen Zuständigkeitsbereich sich die Sektion befindet.

Die zweite Ausfertigung des erwähnten Protokolls und des im Sinne des Art. 53 verfassten werden, innerhalb des zweiten Tages nach der Wahl, im Sekretariat der Gemeinde hinterlegt, in welcher sich der Wahlsitz befindet; jeder Wähler des Wahlkreises hat das Recht, darin Einsicht zu nehmen.

Der Umschlag mit den gezählten Stimmzetteln wird unverzüglich, zusammen mit dem Protokollsauszug über dessen Zusammenstellung und Zusendung, in der im vorhergehenden Artikel vorgeschriebenen Weise, von wenigstens zwei Mitgliedern des Sektionsamtes dem Prätor überbracht, welcher, nach Feststellung der Unversehrtheit der Siegel und Unterschriften, seinen Siegel und seine Unterschrift hinzufügt und ein Protokoll über die Ablieferung abfasst.

Der Prätor ladet die Stimmzähler und die Listenvertreter ein, falls sie es wünschen, innerhalb drei Tagen der Öffnung des im Art. 51, Nr. 2, erwähnten Umschlages mit den Wählerlisten, sowie der Abfassung eines vom Kanzlisten zu besorgenden Listenauszuges, welcher auf jedem Blatte von ihm unterfertigt wird und in welchem die Wähler verzeichnet sind, die nicht abgestimmt haben, beizuwohnen.

Die anwesenden Stimmzähler und Listenvertreter können auf jeder Seite ihre Unterschrift anbringen.

Dieser Auszug wird innerhalb des sechzigsten Tages nach der Wahl dem Bürgermeister der Gemeinde des Sektionswahlsitzes übermittelt, welcher ihn durch 15 Tage im Gemeindesekretariat aufliegen lässt und dies durch öffentliche Kundmachung bekannt gibt. Alle Wähler des Wahlkreises können in diesen Listenauszug Einsicht nehmen.

Falls die im 2. 3. und 4. Absatz dieses Artikels vorgeschriebenen Amtshandlungen nicht ausgeführt werden, kann der Präsident des Tribunals die Protokolle, die Urnen, die Stimmzettel und Akten beschlagnahmen lassen, wo immer sie sich befinden.

Alle Ausgaben für die in diesem und den vorhergehenden Artikeln erwähnten Amtshandlungen werden von der Gemeinde vorgestreckt und von der Region rückvergütet.

Art. 58

Das Tribunal setzt, gemäss Art. 21, das Hauptwahlamt ein, welches, innerhalb 24 Stunden nach Empfang der Wahlakten, mit Beistand des Kanzlisten, folgende Amtshandlungen vornimmt:

- 1) es zählt die eventuell von den Wahlsektionen noch geschlossen abgegebenen Stimmzettel, unter Beobachtung der Bestimmungen der Art. 51, 53, 54, 55 und 57, soweit dieselben anwendbar sind;
- 2) es bestimmt, mit Hilfe der Sachverständigen, die Wahlziffer einer jeden Liste und die persönliche Wahlziffer eines jeden Kandidaten.

Die Listenwahlziffer ergibt sich aus der Summe der für jede Liste in den einzelnen Sektionen des Wahlkreises abgegebenen gültigen Stimmen.

Die persönliche Wahlziffer ergibt sich aus der Summe der von jedem Kandidaten erhaltenen gültigen Vorzugsstimmen.

Art. 59

Zwecks Zuweisung der Sitze an jede Liste, wird die Gesamtzahl der von allen Listen erhaltenen gültigen Stimmen durch die Zahl der zu ernennenden Ratsmitglieder, plus einen, geteilt und so der Wahlkoeffizient festgestellt. Sodann werden jeder Liste gleichviel Sitze zugeteilt, als der Wahlkoeffizient in der Wahlziffer jeder Liste enthalten ist.

Falls noch einige Sitze unbesetzt bleiben, wird das Hauptwahlamt die Zahl der Reststimmen jeder Liste durch eins, zwei, drei, vier..... teilen, bis zur Erreichung der Zahl der nicht zugeteilten Sitze; dann werden unter den so erhaltenen Koeffizienten die höchsten ausgewählt, und zwar in gleicher Anzahl, als Sitze zu vergeben sind.

An diesen Operationen nehmen auch die Listen teil, die keinen Wahlkoeffizienten erreicht haben.

Jeder Liste werden gleichviel weitere Sitze zugewiesen, als ihr Koeffizient angehört, die in der Rangordnung enthalten sind.

Bei Gleichheit der Koeffizienten wird der Sitz der Liste zugeteilt, welche die höhere Reststimmenzahl hat; ist auch diese gleich, so entscheidet das Los.

Art. 60

Nach Feststellung der Zahl der jeder Liste zugeteilten Sitze, bestimmt das Hauptwahlamt die Reihenfolge der Kandidaten jeder Liste, auf Grund der betreffenden individuellen Wahlziffern.

Der Präsident erklärt, in Übereinstimmung mit den vom Hauptwahlamt festgestellten Ergebnissen und im Rahmen der jeder Liste zustehenden Sitzzahl, jene Kandidaten als gewählt, welche, laut der im vorhergehenden Absatz erwähnten Reihenfolge, die höchsten persönlichen Wahlziffern erreicht haben und, bei Gleichheit der Ziffern, jene, welche in der Liste voranstehen.

Art. 61

Das Hauptwahlamt des Wahlkreises entscheidet vorläufig über alle Zwischenfälle, die sich bezüglich der ihm übertragenen Amtshandlungen ergeben, vorbehaltlich der endgültigen Entscheidung durch die Wahlprüfungsorgane.

Dem Hauptwahlamt ist es untersagt, über die Bewertung der Stimmen und die in den Sektionen vorgekommenen Beschwerden, Proteste und Zwischenfälle zu beschliessen oder auch nur dieselben zu erörtern; es darf auch nicht den Inhalt der Protokolle abändern oder sich mit jeglicher anderen, nicht in seine Zuständigkeit fallenden Angelegenheit befassen.

In die Amtsräume des Hauptwahlamtes des Wahlkreises dürfen nur die Wähler eingelassen werden, die jedesmal den Eintragungsausweis in die Listen des Wahlkreises vorweisen.

Kein Wähler darf bewaffnet eintreten.

Der Amtsraum muss durch eine feste Zwischenwand in zwei Abteilungen geteilt sein: die in direkter Verbindung mit der Eingangstür stehende Abteilung ist für die Wähler reserviert; die andere ist ausschliesslich für das Hauptwahlamt und die Vertreter der Kandidatenlisten bestimmt.

Der Präsident hat alle den Vorsitzenden der Sektionen zustehenden Machtbefugnisse. Er kann ausserdem aus Gründen der öffentlichen Sicherheit verfügen, dass die Amtshandlungen hinter verschlossenen Türen stattfinden; die Listenvertreter können jedoch auch in diesem Falle in den Raum eintreten und sich dort aufhalten, vorbehaltlich der im Art. 21, letzter Absatz, vorgesehenen Bestimmung.

Art. 62

Der Tribunalspräsident, in seiner Eigenschaft als Hauptwahlamt, übermittelt den gewählten Regionalräten eine Bestätigung über die er-

folgte Verkündigung und teilt es unverzüglich dem Sekretariat des Regionalausschusses mit, welches es der Öffentlichkeit bekannt gibt.

Art. 63

Von allen Amtshandlungen des Hauptwahlamtes wird ein Protokoll in doppelter Ausfertigung geführt, welches unverzüglich auf jeder Seite vom Präsidenten, den übrigen Richtern, vom Kanzlisten und den anwesenden Listenvertretern unterschrieben werden muss.

Im Protokoll werden in eigenen Verzeichnissen die Namen der nicht gewählten Kandidaten jeder Liste, nach der gemäss Art. 55 bestimmten Reihenfolge, angeführt.

Eine Ausfertigung des Protokolls, zusammen mit allen Sektionsprotokollen und den beigegebenen Akten und Dokumenten, muss unverzüglich vom Präsidenten des Hauptwahlamtes dem Sekretariat des Regionalrates übermittelt werden, welches den Empfang bestätigt.

Die zweite Ausfertigung des Protokolls wird in der Tribunalskanzlei hinterlegt.

Die Konvalidierung der Wahlen der Regionalratsmitglieder ist dem Regionalrat selbst vorbehalten.

Die nicht bei den Sektionsämtern oder beim Hauptwahlamt eingebrachten Proteste und Beschwerden müssen, binnen 15 Tagen von der Verkündigung der Gewählten, dem Sekretariat des Regionalrates zugestellt werden.

Keine Wahl darf vor Ablauf des im obigen Absatz festgesetzten Termins konvalidiert werden.

Art. 65

Gegen die Entscheidungen des Regionalrates bei der Konvalidierung der Wahlen ist der Rekurs an den Appellationsgerichtshof in Trient zulässig, wenn es sich um Wählbarkeitsfragen handelt, oder an den Staatsrat, auch in meritorischer Hinsicht, wenn es sich um die Wahlhandlungen betreffende Fragen handelt.

Wird der Rekurs angenommen, so berichtigt der Appellationsgerichtshof oder der Staatsrat gegebenenfalls das Wahlergebnis und ersetzt die ungesetzlich gewählten Kandidaten durch die hierzu berechtigten.

Gegen die Entscheidungen des Appellationsgerichtshofes und des Staatsrates ist der Rekurs an den Kassationsgerichtshof zulässig.

Art. 66

Der Kandidat, welcher in beiden Wahlkreisen gewählt wurde, muss innerhalb acht Tagen von der letzten Konvalidierung der Wahlen, vor dem Regionalrat für einen der beiden Wahlkreise optieren. Unterbleibt die Option, so gilt er in dem Wahlkreis als gewählt, in welchem er mehr Vorzugsstimmen erhalten hat.

Art. 67

Der Sitz, welcher aus irgend einem, auch nachträglich eingetretenem Grunde unbesetzt bleibt, wird dem Kandidaten zugewiesen, der in der gleichen Liste, gemäss der vom Wahlprüfungsorgan bestimmten Reihenfolge, dem Letztgewählten unmittelbar folgt.

Art. 68

Die Annahme der Demissionen der Ratsmitglieder steht dem Regionalrat zu.

Art. 69

Was die strafbaren Handlungen anbelangt, gelten die im VII. Titel des Gesetzes vom 5. Februar 1948, Nr. 26 und dessen allfälligen Abänderungen und Zusätzen vorgesehenen Bestimmungen.

VI. TITEL

Uebergangsbestimmungen.

Art. 70

Der Präsident des Regionalausschusses ist ermächtigt, die auf Grund des vorliegenden Gesetzes erforderlichen Änderungen der Regionalbilanz vorzunehmen.

Vorliegendes Gesetz wird im Amtsblatt der Region Trentino-Tiroler Etschland veröffentlicht.

Jedem, dem es zusteht, wird zur Pflicht gemacht, es als Regionalgesetz einzuhalten und für seine Einhaltung Sorge zu tragen.

Trient, 20. August 1952.

Der Präsident des Regionalausschusses

ODORIZZI

Gesehen:

Der Regierungskommissär in der Region

BISIA

BOLLO DELLA SEZIONE
STEMPEL DER SEKTION



5 cm		10 cm	
2 cm			
○			○
○			○
○		VOTI DI PREFERENZA VORZUGSSTIMMEN	○
○		-----	○

GESEHEN:
DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES
O D O R I Z Z I

GESEHEN:
DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES
O D O R I Z Z I

REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE
REGION TRENINO - TIROLER - ETSCHLAND
COLLEGIO DI BOLZANO
PROVINZWahlKREIS - BOZEN
ELEZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
WAHL DES REGIONALRATES
ANNO - JAHR 1952

SCHEDA - PER - LA - VOTAZIONE
WAHLZETTEL

FIRMA - SCRUTATORI
UNTERSCHRIFT - STIMMZÄHLER

.....
.....

TIMBRO
STEMPEL

GESEHEN:
DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES
O D O R I Z Z I